Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
11 dicembre 2020 / n° 49 - Settimanale d'informazione regionale

In attesa di guarire

Non c'è solo il Covid-19. La pandemia sta facendo rinviare tantissime cure per patologie non urgenti

STORIE DEI NONNI
A LUCI ROSSE

Un collezionista ricostruisce la vita nelle case di tolleranza in Friuli

12

LA MONTAGNA CARNICA
S'È DESTA

Un caso che rischia di generare una rivoluzione: Clavais si riprende il bosco

22

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

È meglio se iniziamo a parlare di 'aria fritta'

Rossano Cattivello

Mentre continua a svilupparsi un dibattito politico a livello nazionale e continentale, anche con improvvisi rovesciamenti di fronte, è meglio che anche qui in periferia ci si prepari a come gestire la pioggia di fondi europei del piano Next Generation Eu, per evitare che diventi un'alluvione seguita da una lunga siccità.
È opportuno, cioè, che gli amministratori locali e anche gli imprenditori e i corpi sociali della comunità friulana – categorie, ordini, sindacati, terzo settore – comprendano, prima ancora di redarre liste della spesa o letterine dei sogni, che questi soldi (frutto delle nostre tasse già versate e del nostro debito pubblico futuro) non devono servire ad aggiustare un'auto vecchia e rotta, ma a comprarne una nuova.

Fuor di metafora, l'efficacia di questo piano eccezionale dipenderà dalla capacità di chi lo dovrà amministrare di immaginare modelli economici, sociali, infrastrutturali nuovi adatti al futuro e non replica di quelli del passato. Al momento queste valutazioni possono apparire aria fritta, ma molto presto sarà a tutti evidente la necessità di un'evoluzione culturale di coloro che saranno coinvolti, sia a livello decisionale (prima di tutto i politici) sia di controllo e consenso (tutti noi cittadini).
Perché, se con queste cartucce economiche sbagliamo mira, rischiamo di lasciare il Friuli a terra facendogli perdere l'unico vero treno che in questa prima metà del secolo può passare nelle nostre stazioni.
E anche immaginare che sia una delibera di giunta a indicare le iniziative finanziate, oppure delle task force di esperti (tanto care a Roma) a farlo o, peggio, coloro che sanno meglio insinuarsi nelle stanze dei bottoni è molto pericoloso. La strada giusta anche se più lunga e faticosa è quella democratica, fatta di ascolto, confronto e sintesi. Ed è per questo che è meglio muovere i primi passi e incamminarci.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

NATALE 2020
SOSTENIAMO
IL COMMERCIO
di Pordenone e
della sua Provincia

UN GRANDE CUORE PER LA TUA CITTÀ

COMPRIAMO IN SICUREZZA
CON IL CUORE
NEI QUARTIERI DELLA CITTÀ

Sosteniamo i negozi, le botteghe, i bar, i ristoranti e tutte le attività aperte nei Comuni della nostra bella Provincia.

Salute rimandata a

NON SOLO COVID. Per i pazienti affetti da patologie diverse da quella legata al virus riuscire a farsi visitare e curare negli ospedali Fvg sta diventando un miraggio

Valentina Viviani

I problemi seri legati alla salute sono tanti. E molti, purtroppo, sono invalidanti, anche senza rappresentare un pericolo per la vita di chi ne è afflitto. In periodo di pandemia la sanità cerca di opporre un fronte unico per combattere il virus e i suoi effetti, col risultato di doversi riorganizzare. Spesso, a fare le spese di questa nuova pianificazione sono i pazienti affetti da patologie diverse dal Covid, che vedono rimandati esami, analisi, visite e interventi quando non giudicati 'urgenti'.

Le storie di questi pazienti sono numerose. Abbiamo scelto di raccontarne tre, a rappresentare idealmente diverse categorie di persone e di problemi. Nelle parole dei testimoni diretti – che hanno chiesto di restare anonimi – prevale lo smarrimento di fronte al crollo di appigli certi.

MALATI DA TUTELARE

"Non era difficile immaginare che sarebbe arrivata la seconda ondata dell'epidemia e bisognava prendere le misure necessarie perché la sanità regionale non si trovasse al collasso". È perentoria **Anna Agrizzi**, avvocato e presidente dell'Associazione di tutela dei diritti del malato di Udine, nel commentare l'attuale situazione degli ospedali regionali. "Il personale è ridotto e si trova in difficoltà a gestire i pazienti, sia quelli con Covid che affetti da altre patologie. La situazione del Coronavirus è piuttosto fuori controllo, basti pensare al problema dei tamponi e dei tracciamenti. Purtroppo il Dipartimento di prevenzione non è adeguatamente organizzato per rispondere alle necessità. E questo problema nasce dalla mancata preparazione all'arrivo della seconda ondata. Riceviamo molte segnalazioni su questo tema e anche sul rinvio sine die di visite ambulatoriali e interventi non urgenti, con conseguente allungamento delle liste d'attesa. Prima del lockdown di primavera quando qualche cittadino si rivolgeva alla nostra associazione per questi problemi, l'azienda sanitaria riusciva a darci risposta e a risolvere la situazione. Ora è impossibile, non riusciamo nemmeno

Anna Agrizzi

IN FARMACIA

Niente vaccino antinfluenzale per chi non è

Ad alcuni mesi dall'avvio della campagna vaccinale contro l'influenza, la situazione della fornitura, della disponibilità e della copertura dei vaccini è frammentata e complessa anche nella nostra regione. Per esempio, le farmacie del Fvg non hanno ancora ricevuto le dosi di vaccino antinfluenzale da destinare alla popolazione attiva, quella cioè non appartenente alle cosiddette 'categorie a rischio'. "E non le riceveranno mai quest'anno, poiché Federfarma ha rinunciato alla quota di dosi vendibili in farmacia perché siano piuttosto distribuite ai soggetti più fragili - commenta **Elvy Zappetti,** segretario di Federfarma Udine -. Purtroppo è una penuria che in parte stanno osservando anche gli ambulatori dei medici di medicina generale, nonostante le dosi ordinate dalle Regione siano state superiori del 30% rispetto a quelle del 2019. Questo in parte è dovuto al fatto che

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

data da destinarsi

Ambulanze in coda davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine

ad avere degli interlocutori, perché anche il personale sanitario non sa come procederanno le cose.

Di certo c'è che questi saranno costi sanitari che ci porteremo avanti per molti anni".

NICOLETTA: "IL DOLORE MI TOGLIE LA LIBERTÀ"

Tra le storie che abbiamo scelto di riportare c'è quella di **Nicoletta**, friulana di 35 anni, uno dei tanti pazienti 'sospesi', per i quali le terapie non hanno una data d'inizio. Per i problemi alla schiena che la affliggono da tempo, la giovane donna si è sottoposta al percorso diagnostico che ha portato all'individuazione di un'ernia del disco. Il primo passo è stato intervenire con una terapia conservativa, che prevede l'uso di farmaci antinfiammatori, la riduzione delle attività motorie (più comunemente detto 'riposo') e una specifica fisioterapia. Purtroppo per Nicoletta, dopo un paio di mesi, questo tipo di cure non è stato sufficiente a risolvere il problema. Si è quindi evidenziata la necessità di intervenire chirurgicamente sul disco intervertebrale coinvolto. La situazione Covid, però, ha rimandato in data da destinarsi l'esecuzione dell'intervento, poiché non rientra tra le operazioni 'salvavita' e perciò è ritenuto non urgente. Il risultato, però, è che Nicoletta soffre ancora molto a causa dell'infiammazione dell'ernia e il suo mal di schiena la blocca a letto, non permettendole di svolgere alcuna attività quotidiana.

ROBERTO: "PER LE CURE ANDRÒ FUORI REGIONE"

La situazione di Roberto rientra appieno nella casistica di coloro che sono in attesa di cure e terapie che la situazione sanitaria della pandemia ha costretto a rimandare. "Ho 58 anni, vivo nella provincia di Udine e mi sottopongo ai controlli sanitari necessari relativi all'età – racconta -. L'ipertrofia della prostata dopo i 50 anni è piuttosto normale, per cui quando mi è stata diagnosticata mi sono stati spiegati bene come controllarla, i rischi e le possibili conseguenze. Qualche settimana fa c'è stato però un aggravamento improvviso e ho manifestato serie difficoltà a urinare. La situazione non è migliorata con i farmaci, ma dal medico mi è stato detto per il momento è impossibile effettuare l'intervento di riduzione o asportazione della prostata in Friuli – Venezia Giulia, per cui, date le mie condizioni di serio disagio e di preoccupazione, sto cercando se esiste la possibilità di farlo in un'altra regione".

a rischio

siano cambiate le definizioni e i parametri delle cosiddette 'categorie a rischio', per esempio si dovrebbero vaccinare le persone con più di 60 anni, e non soltanto quelle maggiori di 65 come era previsto fino allo scorso anno. Inoltre potrebbero essersi verificati problemi nella fase produzione o in quella della distribuzione die vaccini".

ANNA: "LA DIAGNOSI PRECOCE RISCHIA DI ESSERE SPRECATA"

La storia della signora Anna presenta dei risvolti potenzialmente più seri. A 75 anni la signora continua a sottoporsi periodicamente ai controlli sanitari e agli screening consigliati, comprese la mammografia e l'ecografia del seno. Lo scorso agosto durante gli esami di routine è stato rilevato un nodulo che ha messo in allarme la signora e la sua famiglia. "Abbiamo cercato di procedere nel modo più veloce possibile, perché dai medici ci è stato chiaramente detto che avevamo avuto la fortuna di individuare il nodulo in una fase precoce, come è sempre auspicabile – racconta la figlia della signora Anna -. La seconda ondata dell'emergenza Covid inizialmente ci ha favorito: molte persone, pur di non avvicinarsi all'ospedale e non aumentare il rischio di contagio, avevano disdetto appuntamenti, visite ed esami. Siamo quindi arrivati relativamente presto, a ottobre, a una diagnosi definitiva. A questo punto, la doccia fredda: l'intervento di mia madre non è calendarizzabile per il momento e c'è chi parla già di gennaio come possibile data per l'esecuzione. Noi siamo ovviamente molto preoccupati e ci chiediamo che senso abbia, a questo punto, il termine 'prevenzione'".

La carenza degli operatori sanitari è strutturale, ma in queste settimane dipende anche dalla seconda ondata

Lockdown e personale

L'APPELLO. Il sindacato dei medici ospedalieri chiede misure più restrittive per uscire dall'emergenza. Fregonese: "La priorità è sconfiggere il contagio. Chiediamo l'unità e l'impegno che resero possibile la ricostruzione dopo il terremoto"

Valentina Viviani

Le ambulanze in fila davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine costituiscono una di quelle immagini che resteranno impresse nella memoria collettiva dei friulani. Come le bare di Bergamo durante la prima ondata della pandemia e, prima ancora, la distesa di detriti a coprire l'area dove sorgeva il comune di Longarone, dopo il disastro del Vajont, oppure le lesioni impresse sulla monumentale facciata del duomo di Gemona circondato da macerie all'indomani del 6 maggio 1976, in una sola immagine, spesso, è racchiuso tutto il senso di un periodo.

Quello che stiamo vivendo, lo sappiamo, è duro, doloroso, ostico e ci getta nello sconforto, perché dopo l'esperienza di marzo e aprile scorsi non avremmo voluto più affrontare situazioni del genere. Invece, a guardare i numeri, a novembre è andata molto peggio.

"La pandemia è il problema principale in questo momento: dobbiamo prima di tutto affrontare questa emergenza - spiega **Valtiero Fregonese**, segretario Anaao Assomed del Friuli Venezia Giulia -. Da tempo abbiamo chiesto che le misure di intervento sulla società siano più restrittive e che tutte le strutture sanitarie della regione siano convertite a curare i pazienti Covid. Attualmente il 50% dei posti letto nei reparti è occupato da pazienti positivi. Questo dato è il 40% per i posti nelle terapie intensive. La soluzione che proponiamo è aumentare queste quote. Solo così usciremo da questo buio tunnel".

Valtiero Fregonese
In alto, le bare di alcune vittime del sisma del 1976

Questa scelta, ovviamente si ripercuote sui pazienti non Covid, ai quali sono state sospese

DAL 2021

In Friuli per le donne lo screenig mammografico

Il programma regionale di screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella sarà esteso in Friuli-Venezia Giulia alle donne di età compresa tra i 45 e i 49 anni. Lo ha disposto la Giunta regionale nel corso del mese di novembre.
"Si tratta di un passaggio fondamentale - ha rilevato Riccardo Riccardi, assessore regionale alla salute - nell'ottica della prevenzione e di un monitoraggio che permetta di diagnosticare precocemente eventuali neoplasie con ottime aspettative di cura. Con questo provvedimento il Friuli-Venezia Giulia si allinea alle posizioni più avanzate nelle politiche di tutela della salute della donna".
Lo screening regionale per le donne con meno di cinquant'anni scatterà a partire dal 2021. Finora il programma prevedeva l'inclusione delle donne tra i 50 e i 69 anni, esteso a 74 anni alle donne già aderenti.
L'invito a effettuare lo screening sarà quindi inviato anche alle donne dai 45 anni compiuti con cadenza biennale, quindi a 45, 47 e 49 anni. Il costo dell'estensione del

Riccardo Riccardi

Programma è stimato in un milione di euro per il primo anno.
"La seconda ondata della fase pandemica

L'inchiesta continua a pagina 8

contro l'urto del virus

visite mediche e terapie e che si sentono in balia degli eventi. Come è possibile intervenire per risolvere anche la loro situazione?

"Lo snodo centrale è la mancanza del personale sanitario che oggi determina per il paziente il rischio, concreto, di non essere curato – chiarisce Fregonese -. Guardiamo i numeri: quello dei malati è 8 volte il dato che avevamo in primavera, mentre i decessi sono triplicati. Questa carenza è determinata da due fattori. Il primo è contestuale: medici e operatori sanitari che hanno contratto Covid non possono lavorare. Spesso anche i colleghi che sono venuti in contatto con loro e sono in attesa di tampone non possono farlo. In questo modo c'è una riduzione del personale sanitario anche consistente in determinate ospedali, cliniche o reparti. Il secondo fattore è strutturale: purtroppo in sanità non c'è abbastanza personale a disposizione. Si sarebbero dovute fare delle assunzioni, ma prima ancora si sarebbe dovuto pianificare e organizzare la formazione di tale personale. Non è andata così. Noi, come associazione sindacale, stiamo denunciando almeno dal 2010 questa situazione, ma siamo rimasti inascoltati e il risultato si vede".

"Abbiamo calcolato che dal 2025 la penuria di medici cesserà e il sistema sanitario ritroverà l'equilibrio – prosegue Fregonese -. Adesso, però, siamo nel pieno della trasformazione. Basti pensare che in Fvg 500 medici laureati a causa di un problema amministrativo attendono di conoscere la destinazione cui sono assegnati per svolgere la specializzazione. Sull'intero territorio nazionale questa situazione riguarda 14.000 medici. Nell'attesa della destinazione, questi professionisti stanno occupandosi della Guardia medica o delle Usca, ma cosa accadrà tra pochi giorni o settimane, quando la situazione si sbloccherà e dovranno raggiungere le sedi delle loro specialità?".

inizia prima

- ha osservato il vicegovernatore - non ferma la pianificazione di quelle attività di prevenzione, come appunto lo screening per la diagnosi precoce del cancro della mammella, che sono essenziali per la qualità di vita della popolazione e non interromperà la programmazione di servizi per la salute sempre più adeguati con cui la nostra regione si mantiene strutturalmente a livelli di eccellenza".

NEL PRIVATO

Il Policlinico raddoppia i posti letto non Covid

Valentina Viviani

L'ingresso della struttura di Viale Venezia

Per fare fronte alle necessità dettate dall'emergenza il servizio di sanità pubblica è arrivato allo stremo. Una situazione, quella della cosiddetta 'seconda ondata' in cui anche le strutture private sono state chiamate a fare la propria parte, riorganizzandosi in base alle mutate esigenze. Così il Policlinico Città di Udine, su richiesta dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale e in accordo con la Regione Fvg, ha quasi raddoppiato la disponibilità di posti letto per pazienti non Covid. "Dagli attuali 23 arriveremo a ricoverare 43 pazienti affetti da patologie internisti che nel rinnovato reparto di Medicina interna – spiega la direzione della struttura -. In pratica abbiamo raddoppiato la disponibilità. Si tratta di un intervento transitorio, ma fondamentale per affrontare l'emergenza e per recepire adeguatamente il fabbisogno di salute espresso dal territorio".

Il reparto di Medicina interna, inoltre, diretto da Federico Silvestri specialista in endocrinologia ed ematologia, fino allo scorso anno direttore del Dipartimento medico a Latisana – Palmanova, potenzierà anche l'attività ambulatoriale, in modo da prendersi carico dei pazienti indirizzati dal loro medico di medicina generale fin dalla prima visita, e da assicurare la continuità assistenziale anche prima e dopo l'eventuale ricovero.

Ciò che è mancato nella gestione dell'emergenza sono stati tracciamento e rispetto delle regole

Medici in pensione: sì, ma in sicurezza

il FRIULI
In attesa di guarire

TUTTO L'AIUTO POSSIBILE al sistema sanitario arriva anche dai professionisti in quiescenza. Snidero: "Attenzione alle competenze, pericoloso esporsi a inutili rischi"

Valentina Viviani

Alto numero di contagi, di ricoveri, di decessi. E la sanità rischia di scoppiare. Da più parti, allora, si fa appello ai medici e agli infermieri a riposo perché ritornino operativi e diano una mano al sistema sanitario. Alcune Regioni hanno persino predisposto un bando *ad hoc* per favorire l'attività di questi professionisti. È andato in pensione da poche settimane **Daniele Snidero**, chirurgo che ha lavorato prima a Udine per 25 anni e poi a San Daniele come primario e direttore di dipartimento, profondo conoscitore della realtà sanitaria del nostro territorio.

Cosa pensa della necessità di fare appello a medici in pensione per far fronte all'emergenza Covid?

"Penso che sia una misura utile, vista l'estrema pressione cui si trova attualmente la sanità, ma che sia necessario porre una speciale attenzione visto il periodo. Non ci si può consentire di mettere in pericolo nessuno. Ecco perché è bene che ogni medico sia consapevole dell'esperienza maturata e la metta a disposizione nel modo corretto. E che coloro che scelgono di dare una mano siano specificamente formati".

Daniele Snidero

Cosa intende nel concreto?

"In questa situazione, per esempio, è necessario che intervenga chi ha la competenza per gestire situazioni ad elevato rischio infettivo, per la sicurezza del personale e dei pazienti. Nello specifico infettivologi, ovviamente, ma anche chirurghi, anestesisti e rianimatori, medici di pronto soccorso, pneumologi. Chi invece ha esperienza clinica, ma non specifica nell'affrontare contagi, meglio che non sia impiegato in reparti Covid. Se non si attuano le procedure corrette, il rischio di diffondere il virus tra il personale e i pazienti ricoverati è troppo alto. E acquisire le competenze necessarie non è una passeggiata".

Dal punto di vista normativo, c'è qualcosa da rilevare?

"Per i medici ancora in servizio il decreto 'Milleproroghe' prevede la possibilità di proseguire fino a 70 anni, per mantenere in organico i camici con maggiore esperienza e affrontare al meglio la lotta contro l'infezione. Per chi è già in pensione, invece, il quadro normativo è più complesso. Uno degli snodi fondamentali è quello assicurativo, un altro quello della sicurezza. Nel caso di rientro in attività di un medico in quiescenza per far fronte alla situazione Covid, queste sono situazioni che vanno chiarite. Al momento non è così ed è un ostacolo all'intervento di questi professionisti".

La sua esperienza è leggermente diversa. Dopo 40 anni nel servizio sanitario nazionale, è andato in pensione, ma è passato in forze al Policlinico Città di Udine. A cosa è dovuta la scelta di non mettersi a riposo?

"A una riflessione profonda. Il mio percorso di formazione è stato lungo, complesso, difficile. Me lo sono sudato. E sento che sarebbe un peccato buttare alle ortiche una competenza di questo genere, che può essere ancora molto utile ai pazienti".

Tornando all'emergenza che stiamo vivendo, secondo lei quali sono stati gli errori più marchiani che ha notato? Cosa cambierebbe nella gestione della pandemia?

"Prima di tutto, è mancato il tracciamento, che sarebbe stato un'arma fondamentale per circoscrivere i focolai. Inoltre trovo grave che le informazioni fondamentali siano state contraddittorie, frammentarie e oggetto di battaglie ideologiche. Ci sarebbe stato bisogno di più chiarezza e di maggiore fermezza. La 'terza ondata' di cui già di parla si potrà contenere solo mantenendo comportamenti corretti (distanza interpersonale, uso della mascherina e igienizzazione delle mani) che sono gli unici strumenti reali per difenderci, almeno finchè non arriverà il vaccino".

NUOVA APERTURA
3 DICEMBRE 2020

IL TUO RISPARMIO **INIZIA DA QUI!**

continua lo sconto del

-10%

SU TUTTA LA SPESA

FINO AL 16 DICEMBRE

Offerta valida dal 3 al 16 dicembre 2020

FELETTO UMBERTO (UD) Via Enrico Fermi, 65

Il consenso è cosa seria

GIANNI BRAVO. Per l'ex segretario socialista i politici di oggi non sanno ascoltare i cittadini. Il progetto Made in Friuli dava due ruoli diversi e complementari a Udine e a Trieste: solo la città giuliana però lo ha capito

Rossano Cattivello

Gianni Bravo nel suo studio oggi all'età di 86 anni

Bravo assieme a Sandro Pertini ed Eduard Shevardnadze presidente della Georgia

Appena intuito dove si vuole andare a parare, **Gianni Bravo** esordisce la chiacchierata con un aneddoto ben preciso. Siamo negli Anni '80 e lui era segretario regionale dell'allora determinante, in qualsiasi livello di governo, Partito socialista italiano. Ed erano gli anni in cui si stava realizzando l'autostrada Alpe Adria, da Udine verso Nord, e la contestuale tangenziale ovest della città.

"Un'opera, quest'ultima, che andava a stravolgere la vita di molti residenti nei comuni attraversati e che tagliava fuori anche tante attività, come osterie e distributori di benzina – racconta Bravo –. Ebbene, senza sollevare troppo clamore, facemmo ben 30 riunioni sul territorio con le sezioni, con le amministrazioni comunali, con i gruppi delle frazioni… e alla fine l'opera si fece senza alcun contrasto e tutti furono contenti. Oggi, invece, i politici fanno grandi annunci, si sollevano opposizioni e comitati contro qualsiasi cosa e alla fine non si fa più nulla oppure si finisce per fare la cosa sbagliata".

Bravo, poi, da presidente della Camera di Commercio di Udine fu l'inventore del marchio e del progetto di promozione Made in Friuli. Una passione per il marketing internazionale che non lo ha mai abbandonato, tanto che ancora oggi, all'età di 86 anni, guida la sua società di consulenza, la Scic, attiva in particolare nel mondo russo.

Per non alimentare il mito che si stava meglio quando si stava peggio, cosa invidia dei politici di oggi?

"Nulla. Non li invidio, ma li compiango. Perché non hanno l'umiltà di ascoltare il 'popolo' e soprattutto le sue necessità del momento. Pensano soltanto a quello che torna conto alla loro parte politica. E così non si vedono né progetti né sogni – perché la gente ha bisogno di sognare – mentre ci si limita a battute. Il politico deve stimolare nelle persone la voglia di pensare che domani sarà meglio di oggi e infondere entusiasmo".

Chi è oggi in Friuli un degno erede del Psi?

"La mia generazione di politici non è orfana di padri, ne ha tanti – da Loris Fortuna a Zanfagnini padre e figlio – mentre siamo orfani di figli e nipoti".

Dove avete sbagliato?

"Non noi, ma l'elettore, perché ha scelto persone, rette e oneste, ma di scarsa capacità politica. Il consenso, invece, è una cosa seria".

Marketing territoriale: ha senso continuare a promuovere assieme Friuli e Trieste?

"Il Made in Friuli, che andai a presentare in ben 83 Paesi nel mondo, voleva dare delle produzioni friulane un'immagine di garanzia, ma allo stesso tempo voleva assecondare per Trieste un ruolo diverso, quello di porta per il commercio estero, sfruttando il suo porto. Alla fine loro hanno capito questa strategia e noi l'abbiamo dimenticata. Così oggi è solo Trieste che riesce a sviluppa una propria idea di futuro".

È meglio allora chiedere a Trieste cosa vuole fare del Friuli?

"Oggi Trieste è più bravo, ha saputo creare una propria identità e una rinnovata immagine. Noi, invece, stiamo perdendo la nostra giorno dopo giorno".

Che consigli dà ai friulani?

"Consiglio di ritrovare sé stessi, suggerisco di riscoprire la propria dignità e, se permettete, raccomando ai friulani di… tirare fuori le palle".

> Con una manciata di bit si devono gestire didattica a distanza, lavoro e le relazioni con le altre persone

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

SOLTANTO 69
I COMUNI ITALIANI SU 7.000 CHE POSSONO CONTARE SULLA BANDA ULTRA LARGA

Internet: le promesse mai mantenute

Ogni tanto fa bene rileggersi i vecchi documenti che mostrano bene le differenze fra i proclami e i fatti. Per esempio, non tutti ricordano che la Commissione europea aveva stabilito nella strategia Europa 2020 che "entro il 2020 il 100 per cento della popolazione dovrà poter usufruire dei 30 mega, e almeno il 50 per cento dovrà avere i 100 mega". Ma il 2020 sta per finire e io invierò in redazione quest'articolo dalla mia connessione di 2,6 megabyte da cui la società civile mi richiede, in tempi di lockdown, di gestire contemporaneamente un'efficace Didattica Digitale Integrata per i miei studenti, un accettabile rapporto professionale con i clienti e i collaboratori della mia attività giornalistica e una dialettica di relazione adeguata con le altre persone.

> **I proclami a ogni livello garantivano l'autostrada digitale a tutti, ma in tanti vanno ancora a piedi**

Abito a Tarcento (quasi 9mila abitanti), e non in una remota frazione montana dove il 'digital divide' potrebbe esser ritenuto inevitabile. Eppure gli auspici dell'Europa a casa mia non si sono realizzati. Colpa di chi? Dal momento che esistono paesi dove banda larga e fibra sono già da tempo onnipresenti (Estonia e Finlandia, per esempio), come mai nel nostro civilissimo e autonomo Friuli la connettività è ancora merce riservata a pochi fortunati abitanti che, per scelta o per caso, si ritrovano a vivere o lavorare vicini a dorsali che rappresentano il nuovo Eldorado?

Viene spontaneo dare la colpa al governo di Roma. I tre miliardi e mezzo di euro di investimenti che ha affidato a Open Fiber (società di scopo formata da Enel e Cdp), visti i ritardi, restano inutilizzati ancora per la metà e sino al 13 luglio scorso - rimarcava in Parlamento il capogruppo della Lega Riccardo Molinari - il collaudo a lavori finiti si limitava a 69 Comuni sui circa 7.000 dove si dovrà intervenire.

Connessioni scarse

Ma la Regione, di suo, intanto che fa? Mette in campo 'Ermes', "un grande progetto regionale che, con oltre 1.600 chilometri di dorsale e quasi 700 chilometri di rete di accesso nei Consorzi e Distretti industriali, collega in fibra ottica tutti i Comuni, le sedi della Pubblica amministrazione e della Sanità oltre a portare la banda larga alle Zone industriali del territorio". Con questo, se non direttamente a casa, la fibra dovrebbe arrivare fino a una cabina che solitamente dista non più di 300 metri dalle abitazioni. Da casa mia io vedo una di quelle cabine, ma i 2,6 megabyte a casa mia sono sempre quelli

Nel 2016 Debora Serrachiani si era esposta a dire che "entro il primo semestre del 2017 tutti gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia potranno disporre dell'accesso a Internet ad alta velocità": a conti fatti non è stata di parola, ma a onor del vero a metà mandato anche Massimiliano Fedriga appare più orientato a studiare la Cimpello-Gemona che a predisporre le autostrade informatiche su dovrebbe viaggiare il nostro sviluppo. Pace. Manderemo i nostri figli in Estonia...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Faq. A Natale, se invito 50 cugini e cognati nella mia casa da 70 metri quadri possono essere considerati 'parenti stretti'?

Letterine a Babbo Natale... Zingaretti: "Quest'anno portami un vaccino contro la paraculite, che non riusciamo a guarire Conte." Conte: "Vorrei un grande Dpcm con conferenza stampa a reti ~~mummificate~~ unificate". Di Maio: "Vorrei rottamare Rousseau per Voltaire pagina. Portamelo lento e in ritardo che con l'alta velocità Di Battista si arrabbia".

Cashback: la mafia si adegua. I commercianti potranno pagare il pizzo con il bancomat con uno sconto automatico del 10 per cento. Ci sarà anche una lotteria: ogni 25 estorsioni una sarà gratis.

Il virus muta! SARS-CoV-2 si è trasformato in SAURIS-CoV-3 il cui vaccino non si conserva in congelatore ma affumicato.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Nella frazione tarvisiana di Camporosso,
qualcuno ha commesso un errore grosso
giacchè in una delle stradali tabelle
v'era la scritta 'Wellcome' con due elle.
Si è cioè mescolato l'inglese con il tedesco
provocando ilarità per il risultato grottesco.
Per evitare il ripetersi di un simile ambaradan
meglio rispettare il motto: Furlans fevelait furlan!

In un casolare abbandonato tra Valvasone e Casarsa della Delizia sono stati ritrovati documenti, vestiti e medicinali di tre bordelli friulani

Amore a pagamento al

IL MUSEO DELLE CASE DI TOLLERANZA è una curiosa pagina Facebook, nella quale sono raccontati i segreti delle prostitute e dei loro clienti ai tempi del Ventennio fascista

Maria Ludovica Schinko

La storia di **Anna Maria Antonaz**, nata nel 1899 a Fiume, ieri Italia, oggi Croazia, è quella di una donna dalla bellezza straordinaria.

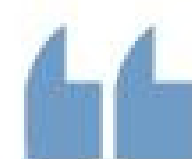
Anna Maria, infatti, era davvero una donna fuori dal comune: aveva lunghi capelli rossi e occhi verdi e a 16 anni era alta 1,93 centimetri per 96 chilogrammi.

Affetta da gigantismo, si legge nella carta d'identità, dopo il collegio Anna Maria aveva trovato lavoro in un circo come donna forzuta. Dalla pedana alle case di meretricio il passo è stato breve.

Questa e molte altre storie **Davide Scarpa**, residente a Sacile e curatore della pagina su Facebook dedicata al 'Museo delle case di tolleranza', le ha scoperte, studiando e investigando su carte e stoffe ritrovate in un casolare abbandonato nel luglio 2004, tra Valvasone e Casarsa della Delizia. A un primo sopraluogo, il casale era risultato vuoto, ma durante la rimozione delle macerie gli operai si accorsero che tra le intercapedini dei muri erano stati nascosti grossi sacchi di juta avvolti in spesse coperte di lana, che li avevano protetti e conservati.

All'apertura dei sacchi, non era stato trovato niente di valore, se non abiti stracciati, tele arrotolate, bottiglie di vecchi farmaci, mobili smontati e un arrugginito registratore di cassa. Il tutto in pessimo stato di conservazione.

Gli eredi chiesero di smaltire tutto quello che era stato ritrovato, ma il padre del capocantiere, grande collezionista, comprò tutto per pochi soldi e mise i sacchi in un magazzino.

Alla morte dell'uomo, nel 2009, tutto passò a Scarpa, curioso di antichità. Scarpa sapeva che in tempo di guerra, per proteggere beni preziosi dalle razzie, si usava nasconderli dentro i muri.

Grazie alla curiosità e alla passione di Scarpa sono stati catalogati beni d'interesse storico

Scoprì così che dentro quel casolare erano stati custoditi i beni di tre case di tolleranza. L'appasionato, con molta pa-

In attesa dei clienti

Dichiarazione di attività

Registro di presenze

> Soltanto in Rete è stato possibile mettere in mostra il patrimonio catalogato dal collezionista sacilese

tempo dei nostri nonni

Cognome Antonaz
Nome Anna Maria
Padre Fù--Antonio Antonaz
Madre Fù Vucovich Irina
nato il 10 Novembre 1899
a Fiume
Stato civile Nubile
Nazionalità Italiana
Professione Tenutaria I^Classe
Residenza Trieste
Via Dei Capitelli .6
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
H 193 cm P. 96 Kg
Evidente gigantismo

FIRMA DEL TITOLARE
Trieste
IMPRONTA DEL DITO INDICE SINISTRO
IL PODESTÀ

Il documento di identità di Anna Maria Antonaz una delle tenutarie delle case di tolleranza a Trieste

zienza e investendo soldi di tasca sua, cominciò a sistemare il tutto e a catalogarlo.

"Fare scoperte interessanti – spiega Scarpa – è il mio hobby e la mia passione. Peccato che la vita nelle case di tolleranza sia considerata una sub-cultura e sia presa nella dovuta considerazione soltanto da storici e alcuni appassionati".

TARIFFARIO UFFICIALE E DISPOSIZIONI
LOCALE DI MERETRICIO, I^ CATEGORIA, via CIRO MENOTTI n°5, CITTÀ DI UDINE
1932 XI E.F.
AL LUPANARE DELL'IMPERATORE
REAL CASA POPPEA
Ord. n° 342.
LA TENUTARIA AURORA DA UN CORDIALE BENVENUTO, AUGURANDO BUON DIVERTIMENTO A TUTTI I SIGNORI OSPITI. LA NOSTRA CASA È RINOMATA PER LE SUE DAME DI COMPAGNIA, SELEZIONATE PER LE LORO FORME GENEROSE, E L'INFINITA DOLCEZZA, E VI RAMMENTA DI ADEGUARE IL COSTUME, E LA CURA DELLA VOSTRA PERSONA A QUELLO DELLA CASA, PRESENTANDOVI ALL'ACCETTAZIONE PER L'ISPEZIONE SANITARIA IN ABITO, CAMICIA BIANCA, E CRAVATTA.

VENTI MINUTI... £ 2,90
UN'ORA ... £ 6,50
MUSICA SOAVE ... £ 0,10
ASCIUGAMANI DI LINO... £ 0,40
£ 3,50 ... MEZZ'ORA
£ 10,50 ... DUE ORE
£ 0,15... ACQUA DI COLONIA
£ 0,20... SAPONE PROFUMATO

Tariffario di un locale di meretricio di Udine

LA COLLEZIONE

Diari e documenti di un'altra epoca

Fa bella mostra di sé su Facebook, è proprio il caso di dirlo, la pagina dedicata al Museo delle case di tolleranza di Davide Scarpa. L'esperto condivide parte dei documenti storici che raccontano la vita condotta all'interno delle suddette case, in particolare durante il Ventennio fascista. Oltre a diari, libri di medicina e igiene, dichiarazioni del numero di locali di meretricio, tariffari, registri di presenze e iscrizioni a concorsi pubblici per diventare tenutarie, la pagina è piena di foto delle protagoniste di quel tempo, modelle ovviamente e non solo, che indossano vestiti eleganti o meno, a seconda del tipo di clientela alla quale aspiravano, o erano destinate. Purtroppo Scarpa non ha mai ottenuto la possibilità di aprire un vero e proprio museo. Il massimo che ha potuto fare è stato tenere conferenze e incontri sul tema per esperti e curiosi. Alcune volte ha potuto allestire piccole mostre durante sagre e feste paesane, ma spesso è stato ostacolato da residenti che non gradivano il tema, anzi si sentivano offesi, o da parroci dei paesi che dovevano ospitare la mostra.
In questo periodo, ovviamente, il Covid ha impedito qualsiasi iniziativa. Le ultime mostra allestite sono state quelle di Brugnera, Vicenza e Ischia, ormai alcuni anni fa.

> Le luminarie accese in città sono sufficienti per simboleggiare che Cristo è luce del mondo

Benvenga un Natale di

UDINE. Per l'arciprete del Duomo la pandemia è come il buio della notte che attende di essere squarciato dalla nascita di Gesù. Monsignor Nobile: "L'ora della messa non è importante e neppure l'accompagnamento musicale. Lo è il riscoprire l'amore per gli altri"

Maria Ludovica Schinko

Monsignor **Luciano Nobile**, arciprete della parrocchia del Duomo, regala parole di conforto e speranza in questo difficile Natale.

"Le luci che sono state accese nella città - spiega il prelato - sono sufficienti per chi crede, per simboleggiare che Cristo è luce del mondo e per chi non è credente danno un senso di festa. I concerti natalizi nelle nostre chiese contribuiscono a creare senz'altro un clima di attesa di un grande evento, ma anche di fede per quanti interpretano la musica e i canti nel messaggio che trasmettono: Dio che si fa uomo. La loro bellezza artistica potrebbe condurre e favorire la contemplazione del mistero dell'incarnazione. Quest'anno non sono possibili".

"Anche noi (*in cattedrale,*

Il duomo di Udine

I canti che aiutano a contemplare il mistero dell'incarnazione quest'anno non si saranno

austerità

ndr) - continua Nobile - avevamo programmato alcuni concerti per inaugurare in questa circostanza il restauro dell'organo della cattedrale Nachini *in cornu epistolae*. Ma anche se manca questa coreografia pur significativa che accompagna il Natale di Gesù, il mistero non viene scalfito, forse appare nella sua reale verità, nella sua povertà, nell'austerità e nell'abbassamento di Dio fino a farsi uomo come noi.

La santa messa nella notte di Natale è tradizionale e senz'altro suggestiva. Essenziale non è la notte, più o meno buia, ma il mistero che contempliamo e che squarcia le nostre notti".

"Non ha importanza l'orario della messa - conclude il monsignore -. Questo potrà variare a seconda delle necessità delle opportunità. Questo tempo perseguitato dal Covid-19 può essere considerato una notte che stiamo vivendo. Il nemico aggredisce, non si vede e non si sa dove può colpire: è subdolo.

Il Natale è la garanzia che Dio attraversa con noi questa prova, ci tiene per mano, non ci abbandona. E' questo il Natale: Dio con noi. Forse un Natale nell'austerità ci aiuta a riscoprire la verità del Natale e l'amore verso gli altri".

AIELLO

Aperto il Christmas Village nel segno della Dolce Vita

L'allestimento ambientato nel Polo Nord

Al Palmanova Village di Aiello apre le porte il Dolce Vita Christmas Village, un allestimento speciale che fa viaggiare la fantasia attraverso le più belle atmosfere del Natale. C'è il calore del bosco con gli alberi, le foglie secche e tutti gli animali che lo abitano, c'è il Polo nord con il ghiaccio, l'igloo e gli orsi polari e e c'è ovviamente Babbo Natale che si cala dal camino con un sacco pieno di doni. C'è anche un richiamo alla "Dolce vita", la nuova immagine della comunicazione del gruppo Land of Fashion che si ispira a quello stile di vita conosciuto in tutto il mondo che caratterizza gli italiani per eleganza, fantasia e creatività. Il Villaggio è allestito all'interno di un grande spazio commerciale ed è aperto tutti i giorni con gli stessi orari dei negozi, quindi dalle 10 alle 20, prefestivi e festivi esclusi finché saranno in vigore le restrizioni dovute all'emergenza Covid. All'ingresso del Christmas Village una hostess garantisce ingressi contingentati, rispetto del distanziamento e delle misure igienico sanitarie. Essendo al momento il Friuli in zona gialla, anche i clienti fuori comune possono raggiungere il Village.

Il vostro **sogno** chiavi in mano

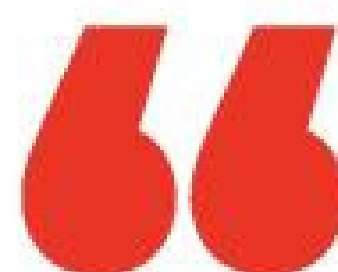
Affidarsi a Rigatti Immobiliare per comprare o vendere un immobile residenziale significa non doversi più preoccupare per il buon esito della ricerca. Lo confermano numerosi clienti che si sono già rivolti all'agenzia specializzata in residenze di qualità, che opera in tutta la regione, come racconta il suo titolare *Davide Rigatti*.

Come è nata la Rigatti Immobiliare?
"Opero nel mercato dell'immobiliare dal 1999 e sono sempre stato impegnato nel settore residenziale a Trieste, per poi espandere l'attività in tutto il Friuli Venezia Giulia trattando sempre di più immobili di qualità e di prestigio. Oggi la nostra realtà viene presa come punto di riferimento da moltissimi clienti anche esteri per la gestione dei loro patrimoni e per la ricerca e vendita di immobili di alto livello".

Perchè un cliente dovrebbe affidarsi a voi?
"I clienti vogliono essere seguiti dalla nostra azienda perché sanno che non dovranno preoccuparsi di niente. Dal momento in cui ci incaricano a vendere le loro proprietà un team di professionisti si mette all'opera per preparare al meglio il fascicolo. Dagli architetti e fotografi, ai geometri fino a chi si occupa di marketing e pubblicità. La nostra forza è sicuramente il gruppo. Nelle nostre trattative il venditore e l'acquirente si conoscono appena al rogito. Proprio perchè prima viene tutto interamente gestito da noi. Abbiamo inoltre una quantità di acquirenti soprattutto di fuori regione ed esteri che ci permette di far realizzare ottimi valori immobiliari ai nostri clienti".

Il settore immobiliare che periodo sta attraversando?
"È in crescita. Dopo la crisi del 2008 che si è protratta fino a tutto il 2014, negli ultimi anni abbiamo finalmente cominciato a vedere la luce in fondo al tunnel. In questi momenti abbiamo sicuramente stretto i denti e deciso di investire ancora di più in immagine, tecnologia e strategie di marketing. Alla fine la nostra scelta ha sicuramente pagato. Prevediamo un biennio 2021-2022 con buone prospettive per quanto riguarda il settore residenziale, mentre ancora molta crisi su quello commerciale e uffici. Le esigenze delle persone sono cambiate e stiamo aiutando anche molti costruttori a capire come evolvere e modificare i loro progetti in linea con le nuove esigenze".

Il superbonus 110% è un'opportunità?
"Fare chiarezza sul bonus 110% è davvero un'impresa. Diciamo che sicuramente la cosa migliore è evitare di mettersi in questa avventura da soli. È fondamentale essere seguiti da uno o più professionisti che si siano specializzati proprio su questo argomento. E all'interno della nostra struttura ci sono anche questi. Sicuramente è un bonus che non deve essere perso, soprattutto per gli immobili unifamiliari su cui è più facile intervenire. Ma, lo dico nuovamente, va fatto con molta attenzione: è un'ottima opportunità ma piena di paletti che vanno rispettati".

Case ecologiche e bioedilizia, cosa ne pensi?
"Le case ecologiche sono presenti da anni sul mercato ma, come spesso accade in Italia, stanno prendendo piede solo negli ultimi 2-3 anni. La bioedilizia è quindi sicuramente il presente e anche il futuro. Unito alla domotica e all'uso di tecnologie in grado di aumentare il risparmio energetico consentono alle persone di vivere quasi in totale autonomia 'energetica' dal sistema. Abbiamo già realizzato diverse soluzioni nella nostra regione e l'architetto Pierdomenico Calafati, che collabora con me da oltre vent'anni, è sicuramente uno dei professionisti di punta in regione a cui affidarsi per questo tipo di interventi".

A destra il titolare Davide Rigatti a sinistra Pierdomenico Calafati

> *I clienti vogliono essere seguiti dalla nostra azienda perchè sanno che non dovranno preoccuparsi di niente*

Il futuro è green

"Alla base del successo futuro nell'immobiliare ci sarà il cosiddetto green". Ad affermarlo è *Pierdomenico Calafati*, architetto che da anni si occupa di bioedilizia e risparmio energetico e collaboratore di Rigatti Immobiliare. "Abbiamo realizzato soluzioni innovative e non abbiamo mani sufficienti per soddisfare tutti i clienti che ci contattano – continua Calafati -. Siamo specializzati nel 'chiavi in mano' e con il nostro team di architetti e geometri realizziamo case su misura studiate con attenzione. I nostri clienti sono molto soddisfatti al momento della consegna della casa dei loro sogni ma soprattutto dopo che ci vivono dentro per un po' perché si rendono conto della differenza abissale rispetto alle abitazioni tradizionali".

I danni si stima che ammontino a svariate migliaia di euro

Il duomo di Santo Stefano a Buja

Una folgore zittisce le campane

BUJA. Dalcampanile di Santo Stefano la scarica si è propagata alla sacrestia e alla canonica distruggendo l'impianto elettrico

Il violento fulmine che all'alba di domenica 6 dicembre ha colpito il campanile di Buja ha provocato gravi danni agli impianti elettrici, per poi propagarsi anche alla canonica dove poteva causare una tragedia, scongiurata solo grazie all'allarme lanciato prontamente dal sacrestano.

A raccontare quanto è accaduto lo stesso parroco, monsignor **Edoardo Scubla**: "La scarica deve essere avvenuta verso le 6 perché poco dopo il sacrestano, transitando davanti agli uffici, ha notato una strana luce al loro interno.Siamo andati a verificare di cosa si trattasse e ci siamo accorti che una lingua di fuoco fuoriusciva dalla parete e stava causando un principio di incendio spento con gli estintori. L'allarme del sacrestano è stato provvidenziale perché l'incendio avrebbe potuto distruggere gli uffici parrocchiali e i molti documenti in essi custoditi". Un fatto apparentemente inspiegabile quella fiamma, che viene svelato però quando il prelato si accorge che tutti gli impianti elettrici del campanile e della chiesa sono fuori uso: "Abbiamo trovato i quadri elettrici del campanile e della sacrestia praticamente carbonizzati. E' probabile - spiega Don Scubla - che la fortissima scarica, nonostante tutte le più recenti misure di sicurezza adottate nel corso degli estesi lavori di ristrutturazione appena terminati (il campanile rimesso a nuovo e dotato anche di un apposito impianto contro le scariche temporalesche, era stato inaugurato i primi giorni dello scorso luglio dopo vari interventi costati circa 400 mila euro, ndr) sia arrivata fino a terra e da lì sia riuscita in qualche modo a colpire le condutture del metano dirette verso la canonica".

Una lunga lingua di fuoco usciva dalla parete della canonica

I danni maggiori sono stati rapidamente riparati grazie all'impegno di alcune aziende buiesi intervenute già domenica che lavorando senza sosta, anche nel giorno dell'Immacolata, hanno ripristinato i quadri elettrici e il collegamento alla rete del metano. Impossibile per ora determinare con precisione l'ammontare dei danni perché oltre a impianti elettrici e alla sala termica della canonica, sono stati danneggiati anche l'impianto automatico per la gestione delle campane (che ora sono fatte suonare con comando manuale) e l'orologio della torre: "Per fortuna - conferma il parroco - siamo assicurati, ma temo che i danni ammontino a parecchie migliaia di euro".

BUJA

Vinta la sfida sui fondi per le scuole elementari

Al momento di decidere se partire o meno con il progetto di ristrutturazione e ampliamento delle scuole elementari il sindaco **Stefano Bergagna** spiegò che mancavano all'appello ancora molti soldi, ma che comunque bisognava partire e poi darsi da fare per trovare i soldi mancanti. A distanza di appena un anno dall'inizio dei lavori si può dire che il primo cittadino abbia vinto la scommessa. Le nuove elementari di Collosomano saranno quasi un ritorno al passato, quando tutti gli alunni buiesi frequentavano la grande scuola costruita sul colle ai tempi del fascismo, poi demolita a seguito dei danni causati dal sisma del 1976. I lavori in corso per ampliare e ristrutturare l'edificio costruito negli Anni '80 sono tali da rendere la scuola sicura dal punto di vista sismico e all'avanguardia da quello energetico e degli impianti. I lavori costeranno in tutto circa 5 milioni di euro: "Un investimento davvero molto importante - sottolinea il sindaco - che ci permetterà di avere a disposizione per molti anni strutture adeguate. Con il finanziamento di 400 mila euro, appena ottenuto grazie all'attenzione dell'assessore regionale alle Infrastrutture **Graziano Pizzimenti**, e al nostro avanzo di amministrazione di 100 mila euro, copriamo il costo di tutti i lavori, inclusi quelli nella palestra. Nel 2021 contiamo di partire con i lavori di ristrutturazione delle scuole medie e completeremo in tal modo gli interventi sui nostri edifici scolastici".

Stefano Bergagna

Il docente è al centro mentre gli studenti sono divisi in gruppi e dotati di pc e lavagne multimediali

MANIAGO. All'istituto Torricelli inaugurati due nuovi spazi ad alta tecnologia dedicati a un innovativo metodo di insegnamento ideato dal Mit di Boston

Ecco le super aule

Una delle aule Teal

L'istituto superiore "Torricelli" di Maniago conferma la propria natura di scuola aperta all'innovazione e alla sperimentazione con l'attivazione di due nuove aule Teal realizzate grazie al contributo della Fondazione Friuli. Queste aule sono attrezzate per il *Technology-Enhanced Active Learning* (apprendimento attivo potenziato dalla tecnologia), una metodologia didattica innovativa sviluppata e adottata dal Mit di Boston per l'insegnamento in ambito universitario. Anche la disposizione è innovativa: il docente è al centro della stanza e una serie di tavoli modulari organizzati in modo tale da formare isole ospitano gruppi di studenti, ciascuno dotato di un computer portatile. Ogni gruppo, poi, ha a disposizione una lavagna e uno schermo multimediale che permettono la presentazione del proprio lavoro.

La metodologia Teal stimola l'apprendimento attivo, promuove un uso razionale delle tecnologie informatiche in classe, il coinvolgimento in prima persona degli studenti che sono chiamati a mettere in gioco le proprie competenze nella risoluzione di problemi facilitando contestualmente una didattica inclusiva. L'approccio laboratoriale e investigativo sviluppa le capacità osservative e descrittive e grazie alla discussione tra pari e all'attività di *tutoring* del docente, gli studenti imparano a rapportarsi con lui e a lavorare in gruppo. Questa metodo, infine, si rivela uno strumento efficace anche per contrastare il calo di interesse degli studenti registrato negli ultimi anni dalle indagini Ocse Pisa verso le discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), ambiti disciplinari che statisticamente garantiscono un tasso di occupabilità più alto della media.

> Nell'anno della pandemia abbiamo continuato a investire confermandoci punto di riferimento per le comunità

I più amati dagli italiani

UDINE. I consumatori hanno premiato i supermercati Despar per il livello di qualità, la valorizzazione dei prodotti locali e i parametri di sicurezza di anti Covid

Harald Antley, Ad di Aspiag Service concessionaria dei marchi Despar nel Nordest

Despar, pesente in regione con 80 punti vendita di proprietà e altrettanti affiliati, è l'insegna più amata dagli italiani nella categoria supermercati. Lo ha attestato la speciale ricerca che dal 2003 sottopone al giudizio dei consumatori il commercio al dettaglio per ogni nazione, secondo un'ampia serie di parametri come prezzo, assortimento, assistenza, servizio, competenza, informazioni, aspetto e facilità d'acquisto. Oltre 200mila italiani hanno partecipato nel 2020 al sondaggio per scegliere, nelle diverse categorie merceologiche, i propri marchi preferiti e Despar è risultata al primo posto nella speciale classifica che paragona il gradimento tra i supermercati in Italia.

"In questo particolare anno, in cui i supermercati hanno avuto un ruolo ancora più centrale, questo premio ha un valore ancora più importante" ha dichiarato **Harald Antley**, Ad di Aspiag Service Despar Nord-Est.

"Nell'anno della pandemia - continua - abbiamo avuto tre direttrici di investimento: apertura di punti vendita e supporto all'occupazione, valorizzazione dei prodotti tipici e delle filiere locali come aiuto allo sviluppo delle produzioni autoctone, investimento nel settore ambientale e in quello della sicurezza, impegno, quest'ultimo, che ci ha permesso di ottenere, con largo anticipo rispetto alla normativa, la certificazione Iso 45001 che ha consentito all'azienda di migliorare ulteriormente gli standard precedenti".

PASIAN DI PRATO

Aiuta la suocera e trova una bomba

Si mette di buona lena a pulire la cantina della casa della suocera a Pasian di Prato. Ci sono un sacco di cose da sistemare ma, a un certo punto, sbuca tra le chincaglierie e i vecchi amenicoli ricordo, un oggetto strano.
Così l'uomo, insospettitosi, ritenendo che potesse trattarsi di un oggetto pericoloso, chiama subito i Carabinieri. Non aveva torto. Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Martignacco, comandata dal maresciallo Edoardo Ciappi, e i militari del Nucleo Artificieri Antisabotaggio del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Udine.

L'ordigno ritrovato

Giunti sul posto, i militari hanno capito subito di cosa si trattava. Era una bomba a mano del tipo 'ananas', una delle più comuni, risalente al primo conflitto mondiale. Forse un ricordo. Tempestivamente, il residuato è stato rimosso, in piena sicurezza, e poi è stato fatto brillare in un area idonea. Nessun problema sul fronte sanitario o di sicurezza. L'operazione è stata portata a termine senza alcun disagio. (p.t.)

MOIMACCO

Premio con polemica

Consegnato al già Nunzio apostolico della Santa Sede monsignor **Diego Causero** il premio *Nadâl Furlan*. Un riconoscimento al religioso che ha ringraziato dicendo: "Sono ritornato volentieri in Friuli anche perché in Vaticano sono in difficoltà e si danno gomitate da tutte le parti". (*d.p.*)

UDINE

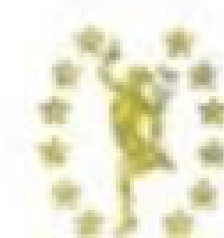
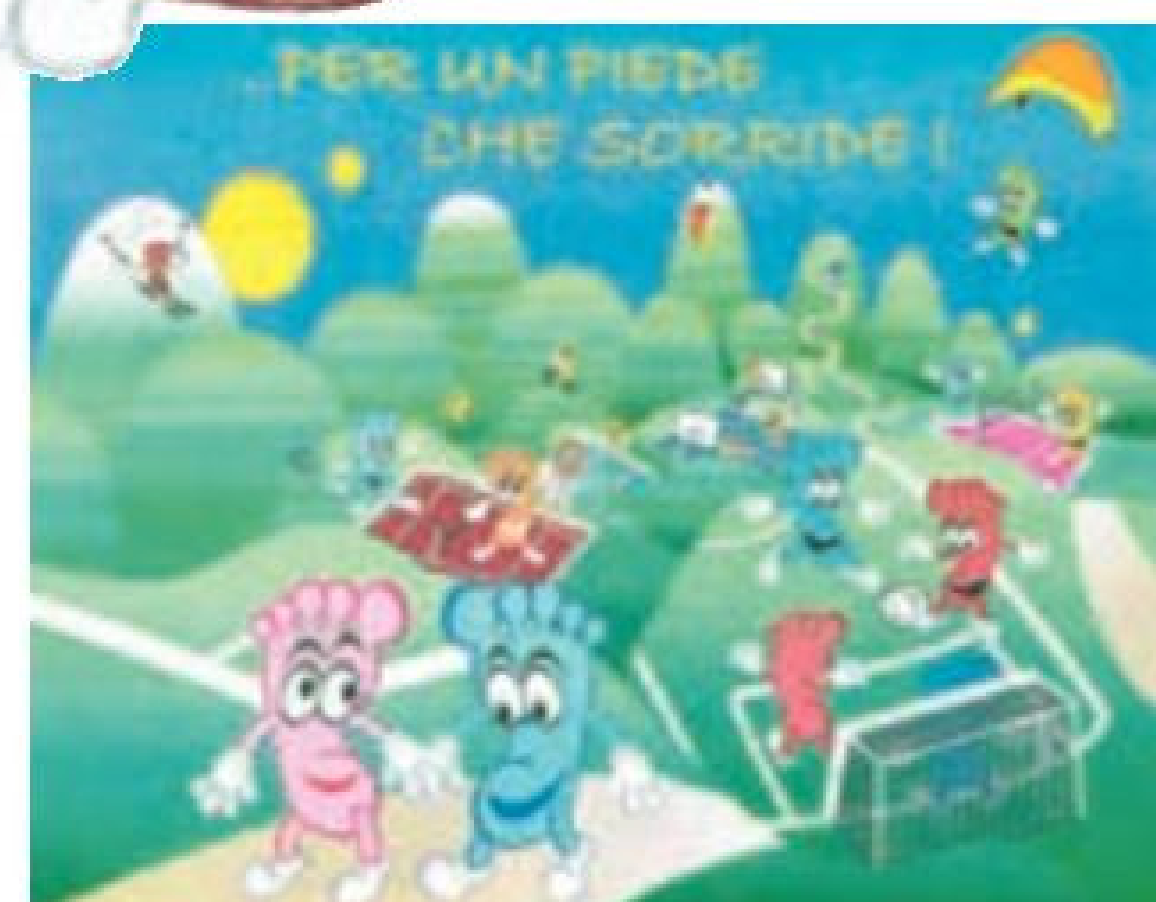
Malviventi aiutati dal Covid

I reati rispetto alla prima ondata Covid non sono diminuiti. E' comparsa una nuova banda dei bancomat che con la compiacenza di ingegneri infedeli attraverso dei software entrano nei sistemi e prelevano migliaia di euro. La mascherine? Alcuni malviventi le indossano rendendo difficoltosa la loro identificazione. Concetti espressi dal dirigente della squadra mobile di Udine **Massimiliano Ortolan**. (*d.p.*)

LIGNANO SABBIADORO

Presepe fino a Pasqua

La cura, l'amore e la speranza sono i temi del presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro di quest'anno. Appena terminato dai 'maestri di sabbia' il presepe al momento sarà visitabile online e sarà mantenuto fino a Pasqua per dare la possibilità di visitarlo anche in presenza. (*a.s.*)

Ci sono voluti tre anni dalla prima assemblea pubblica alla redazione dello Statuto

La comunità si riprende

IL CASO CLAVAIS. La piccola frazione di Ovaro ha costituito un ente per ritornare ad amministrare le sue proprietà collettive estese per oltre 120 ettari. E molti sperano sia solo l'inizio

Alessandro Di Giusto

Difficile dire se si tratti dell'inizio di una reazione a catena, ma quanto accaduto a Clavais, piccola frazione di Ovaro, potrebbe far collassare il muro di gomma contro il quale da tempo rimbalzano quanti chiedono la gestione autonoma dei beni collettivi.

Formata da appena 45 residenti, ma titolare di un patrimonio di ben 120 ettari di terreno, 80 dei quali bosco, la piccola comunità del Canal di Gorto, ha iniziato a muoversi tre anni orsono: "Il primo passo l'abbiamo compiuto nel 2017 - ricorda **Mattia Primus**, presidente del Comitato di amministrazione Beni della Frazione di Clavais - convocando un'assemblea pubblica nella quale abbiamo parlato del da farsi e abbiamo preso coscienza del fatto che potevamo tornare a essere protagonisti della gestione del nostro patrimonio basato su antichi diritti. Abbiamo capito assieme ai compaesani che dovevamo essere noi a gestire il nostro bosco non tanto per i profitti, quanto per tutelarlo, perché lentamente, ma inesorabilmente questo patrimonio si stava degradando.

I beni del dominio appartengono ai residenti e si punta alla salvaguardia

Il Comune nel corso degli anni si era fatto carico della proprietà collettiva senza tuttavia redigere un bilancio separato come invece avrebbe dovuto fare. Quando abbiamo mosso i primi passi il municipio non ci ha apertamente ostacolato, ma di certo non ci ha appoggiato, con il risultato che la procedura è stata più lunga del previsto".

C'è voluto più tempo del previsto, ma gli abitanti di Clavais hanno tenuto duro: "Ci siamo dati da fare per organizzare il dominio collettivo tanto più che potevamo contare sulle solide basi della legge nazionale 168

Una veduta della piccola frazione di Ovaro, abitata da 45 persone (foto rc)

LA SITUAZIONE — Tanta storia alle spalle, ma poche certezze per il futuro

La nostra regione vanta un numero elevato di proprietà collettive. Sebbene manchino dati aggiornati, si parla di superfici pari a migliaia di ettari di boschi, pascoli, aree coltivabili e aree umide. Non è chiara quale sia effettivamente l'estensione di questi terreni che nel corso del precedente secolo erano state spesso affidate alle Amministrazioni comunali.

Nel 2015 si parlava di almeno 55 Comuni nei quali fosse certa e verificata la presenza di di proprietà collettive, mentre ancora non si sapeva con precisione di quale fosse la situazione in 93 Comuni dove storicamente erano presenti vicinie, comunioni familiari o altri istituti, tanto che si stimava fossero almeno 418 mila i cittadini interessati.

La vicenda di Clavais sembra aver smosso come per incanto le acque dello stagno nel quale da anni è rimasto bloccato il mondo delle proprietà collettive, invischiato tra la strisciante - in certi casi manifesta - ostilità delle amministrazioni comunali verso il ritorno dei beni nelle mani delle comunità e una certa indifferenza della Regione. La stessa indifferenza che ha fatto trascorrere i termini previsti dalla legge approvata nel 2017 dallo Stato e sulla base della quale ora si stanno muovendo i titolari delle proprietà collettive.

Abbiamo deciso che non volevamo più attendere e abbiamo applicato la normativa nazionale

i suoi boschi

del 2017 nonostante la Regione, al pari di molte altre non avesse emanato i provvedimenti di sua competenza. Noi ci siamo limitati ad applicare la legge nazionale e abbiamo indetto un'elezione interna alla frazione per individuare i cinque componenti del comitato al quale spettava poi redigere lo statuto e costituire formalmente l'ente. Nel luglio scorso si è tenuta l'assemblea della comunità di Clavais per approvare il regolamento elettorale; quindi in settembre le elezioni e, a fine ottobre, l'assemblea che ha approvato lo statuto poi depositato e registrato per costituire il Dominio collettivo di Clavais".

I beni del dominio appartengono ai residenti che partecipano al processo gestionale. Ciò significa che, in futuro, chi verrà ad abitare a Clavais sarà integrato nei diritti, che saranno invece persi da chi andrà a vivere altrove.

"Ora stiamo lavorando per organizzare l'ente dal punto di vista burocratico - conferma Primus – per garantire la stesura annuale del bilancio e dei rendiconti da presentare ai membri della comunità e alle autorità. La gestione sarà orientata alla tutela e salvaguardia del nostro territorio e il provento economico, che sono convinto arrivi inevitabilmente se il bene è gestito correttamente garantendone il mantenimento sarà destinato alla comunità".

AVANTI TUTTA

"Trieste non ostacoli più questo percorso"

Che Clavais possa fare da apripista è convinto anche **Luca Nazzi**, dell'Alleanza friulana Domini collettivi. "Questa comunità - conferma Nazzi - ha deciso di non voler sopportare più i ritardi di Regione, Comune e Commissario per la liquidazione degli usi civici. La Regione dovrebbe dare applicazione alla normativa statale che, per altro, ha fissato un termine alle regioni per intervenire con proprie norme, abbondantemente scaduto. A questo punto le Comunità sono in grado di auto organizzarsi, ma devono interagire con i Comuni - sottolinea Nazzi - che a loro volta chiedono alla Regione chiarimenti, ma quest'ultima rinvia o non risponde. Assistiamo a un palleggio di responsabilità tra Regione, Comuni e commissario". Per l'esponente dell'Alleanza friulana l'atteggiamento ostile di Trieste è evidente: "Oltre a non applicare la nuova legge si pretende addirittura di applicare quelle precedenti facendo finta di non sapere che il nuovo testo ha fornito i criteri per interpretare tutta la normativa precedente. La forma privilegiata, secondo le nuove norme, è la Comunità che si organizza nella gestione dei propri beni. Gli altri soggetti farebbero bene a fare un passo indietro, ma la sensazione è che la Regione non abbia alcuna intenzione di applicare la nuova normativa".

Luca Nazzi

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 11 dicembre

SABATO 12 dicembre

DOMENICA 13 dicembre

Territorio

SAN GIORGIO DI NOGARO

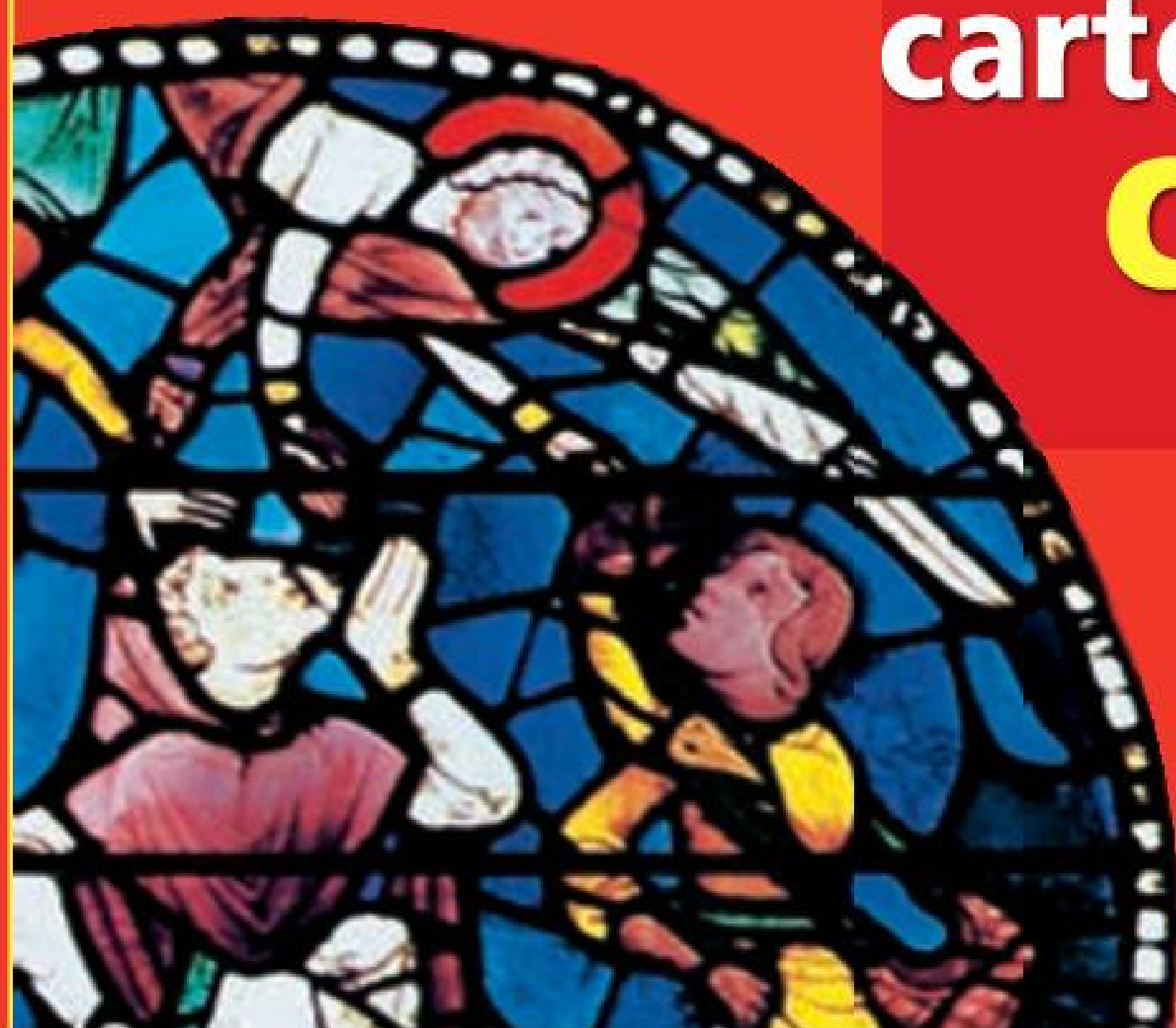
Uno dei Benetton investe su Aussafer

Il gruppo di investimento europeo 21 Invest fondato e guidato da **Alessandro Benetton** con sede in Italia, Francia e Polonia, annuncia l'investimento in Aussafer Due operatore italiano leader nella lavorazione dei metalli ad alta tecnologia, specializzato nel taglio laser di precisione.
Nata negli anni 60 dalla visione imprenditoriale della famiglia Citossi e con sede a San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, Aussafer è specializzata nella lavorazione di metalli e lamiere per applicazioni in svariati settori industriali con un focus sull'elettromeccanica, offrendo servizi di taglio laser e altre lavorazioni complementari per integrare il processo di produzione verso il prodotto finito.
Nello stabilimento lavorano all'incirca 100 dipendenti. Nel 2019 Aussafer, ha generato ricavi pari a circa 30 milioni, di cui più del 25 realizzati all'estero.

CORMONS

Disservizi treni dovuti a eventi straordinari

I ritardi sulla linea ferroviaria per Trieste lamentati in questi giorni sono stati causati da eventi straordinari. Lo ha confermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, **Graziano Pizzimenti**, in merito ai ritardi e alle cancellazioni di alcune corse dei treni che hanno causato disagi ai pendolari trasportati quotidianamente per motivi lavoro o di studio.
La causa diretta dei disservizi lamentati dagli utenti sono stati eventi di carattere straordinario, provocati o conseguenti a quelli metereologici di natura calamitosa. Ne sono un esempio il gelicidio del 3 dicembre scorso sulla tratta Monfalcone-Trieste, il quale ha causato conseguenze che sono state aggravate dal blocco di un treno merci e dalla successiva caduta di parte di una linea di contatto. Altri disagi sono stati provocati dalla seconda fase dell'intervento a Redipuglia e da uno smottamento verificatosi il 9 dicembre sulla tratta Cormons-Gorizia.

Per quanto riguarda queste ultime criticità attinenti alla infrastruttura pur di carattere eccezionale e provocate da fenomeni metereologici, Pizzimenti, ha assicurato che la Regione compirà le necessarie verifiche con Rfi su possibili azioni migliorative.

Basterà acquistare un giocattolo, vestiario, materiale scolastico o altro in uno dei tanti negozi della città aderenti

Giocattolo sospeso

GORIZIA.
L'iniziativa lanciata dall'associazione 'Volendo continuare' punta a far arrivare un dono natalizio anche ai bimbi delle 300 famiglie in difficoltà

Il progetto riguarda circa 450 bimbi

Arriva il "Giocattolo sospeso", ovvero la possibilità di acquistare un dono natalizio, per i bambini che, altrimenti, non riceverebbero nulla. L'iniziativa, partita dall'associazione "Volendo continuare", ha trovato subito l'appoggio degli assessorati comunali al Welfare e al Commercio, di Confcommercio Gorizia e il contributo delle associazioni Fidas Isontina Gorizia, Club Unisco di Gorizia e Spiraglio Gorizia e Monfalcone. Si procederà a una raccolta di regali, giocattoli, materiale scolastico, vestiario o altro, da consegnare a bambine e bambini fino a 14 anni.

La distribuzione sarà effettuata con discrezione alle famiglie in difficoltà, poco meno di 300, per riuscire a far sorridere circa 450 bambini. "Ognuno di loro, in questo Natale, sarà figlio di tutta la città - commenta la referente dell'associazione Nicole Primozic - perché Gorizia sa essere solidale e generosa. Ringrazio di cuore tutti i soggetti che mi stanno aiutando in questa iniziativa, i numerosi negozi che hanno aderito e le persone che vorranno dare il loro contributo con l'acquisto di un regalo per i nostri bambini".

Per partecipare, basetrà acquistare nei negozi convenzionati fino al 22 dicembre, un giocattolo, materiale scolastico, vestiti o qualche altro pensiero. I negozi aderenti sono: Libreria Faidutti, via Oberdan 22; in Corso Verdi: Original Marines, Calzedonia, Intimissimi, Libreria Ubik e Antica Erboristeria; Ginger Boutique, via Garibaldi 6b; Cartoleria Al Corso, Corso Italia 68; Yo Yo Giocattoli, Corso Italia 74; Crai Valentinuzzi, Piazza De Amicis 9; Gorizia Nuoto, via Capodistria 8; SMART Moda, via Tabai 3.

Cultura

Il libro invita a vivere le festività, oggi più che mai, accogliendo in casa la speranza, la bontà e l'altruismo

Babbo Natale c'è e ha scelto il Friuli

'L'UOMO DEI SOGNI REALI' è un romanzo corale scritto da 13 autori per Morganti editori: un giallo a puntate in cui la tradizione cerca di avere la meglio sulla razionalità, esplorando il folklore della nostra terra

Andrea Ioime

In alto, la curatrice del libro (a destra la copertina), Stefania Conte; nell'altra pagina, una foto 'promozionale' di Santa Claus da Rovaniemi

Nel Natale meno… tradizionale di sempre, c'è chi pensa a uno dei simboli stessi delle festività più attese dell'anno, anche in tempo di pandemia. E' la casa editrice friulana **Morganti editori**, che già in tempi non sospetti aveva messo in cantiere un'originale strenna natalizia pensata per lettori adulti.

In un periodo in cui nulla è come prima e persino il vecchio discendente di San Nicola sarà costretto… a girare con l'autocertificazione, è uscito un volume particolare scritto a 26 mani. *L'uomo dei sogni real*i è un romanzo che si trasforma anche in una guida letteraria per far scoprire gli angoli più o meno famosi del Friuli Venezia Giulia, osservato da un Babbo Natale in 'incognito'.

ESAURITO IN DUE SETTIMANE

Per nulla imbarazzati di prestare penna e immaginazione per elaborare l'antica favola amata nell'infanzia, 13 scrittori (**Francesco Boer, Gabriella Bucco, Caterina Degano Massimo, Lisa Del Gobbo, Emanuele Facchin, Massimo Govetto, Paolo Paron, Barbara Pascoli, Anna Piuzzi, Elisabetta Pozzetto, Paolo Venti** e **Maria Cristina Vitali**, più la curatrice) hanno accettato le indicazioni dell'ideatrice **Stefania Conte** e si sono gettati nella sfida. Risultato: dopo sole due settimane dall'uscita, per soddisfare gli ordini nazionali, Morganti ha già realizzato la prima ristampa!

Una 'fuga salutare' toccando 13 località regionali, alla ricerca di se stesso e della fantasia

LA REALTA' FUORI DALLA FIABA

"Ho sottoposto all'editore il progetto di un romanzo corale che spingesse il lettore a sospendere ogni incredulità, seguendo le gesta del protagonista – spiega la curatrice - , fuori dalla fiaba e dentro a luoghi reali, descritti con sapienza, per fare del libro anche una guida letteraria. Babbo Natale si presenta agli esseri umani con il nome evocativo di *Natale De Polo*, in abiti civili. Il 5 dicembre lascia il Circolo Polare Artico e visita in lungo e in largo la nostra regione. Mentre cerca di ritrovare se stesso e le tracce lasciate dalla fantasia nel mondo, risolve inaspettati misteri e incontra strani individui, seguito nel viaggio dalla fidata renna Rudolph, in grado non solo di parlare, ma di trasformarsi in un animale meno appariscente".

DALLA LAPPONIA A GEMONA

Strutturato come una sorta di giallo a puntate, il libro parte da Rovaniemi, in Lapponia, dove Babbo Natale, stanco della solita routine e preoccupato per l'umanità - sempre più incredula

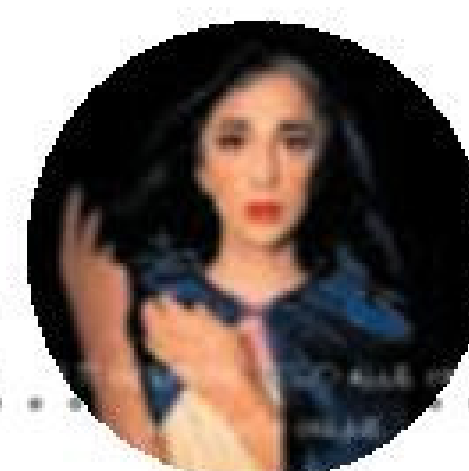
---

IL CONCORSO

I viaggi all'estero per ora si raccontano

L'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (**Irse**), da anni attivo nell'informare e promuovere esperienze di studio, lavoro e soggiorno all'estero tramite il servizio gratuito *ScopriEuropa*, indice il concorso *RaccontaEstero*. Arrivato alla 19ª edizione, ha fatto girare il mondo attraverso gli occhi e la penna di centinaia di viaggiatori, contribuendo a condividere spunti per interessanti esperienze formative in Europa e oltre.

Il concorso è aperto a tutti, senza limiti di età o nazionalità e la regola è semplice: basta raccontare la storia di un viaggio all'estero – un soggiorno studio, una vacanza, un'esperienza di lavoro, tirocinio, volontariato, ecc… – sotto forma di articolo giornalistico o racconto-breve, senza superare le 3 mila battute. Si possono raccontare esperienze proprie fatte altrove, ma anche quelle di giovani per i quali *l'altrove* è l'Italia. I lavori dovranno pervenire entro il 19 dicembre via e-mail all'indirizzo ***irsenauti@centroculturapordenone.it***. Dopo la chiusura del bando, una commissione selezionerà i racconti vincitori, nelle categorie under 20 e over 20, cui verranno assegnati premi in denaro per ulteriori esperienze di viaggio.

VENERDI' 11 il festival 'Leggere le montagne' presenta sui social della Biblioteca di Resia 'Alpi, dee e madri', un 'aperitivo antropologico' con Gianluca Da Lio e Anna Scomparin

e incline al profitto ad ogni costo -, decide di regalarsi una 'fuga salutare' in Friuli Venezia Giulia! Fino al 23 dicembre, tappa dopo tappa, il protagonista di questo romanzo natalizio unico passa per Tarvisio e Pesariis, Sappada e Majano, San Daniele e Udine, fino a Cividale, Palmanova, Monfalcone, Trieste, Grado e infine Gemona, a bordo della slitta trainata da una sola renna.

MANIFESTO DELLA CULTURA FVG

"Il libro invita a vivere le festività, oggi più che mai, accogliendo in casa speranza, bontà e altruismo - conclude la curatrice - Le 288 pagine sono un manifesto della cultura del Friuli Venezia Giulia. I paesi e le città, i personaggi custoditi nelle tradizioni, la gente, i sapori della cucina e della cantina si mescolano agli impedimenti gettati davanti ai passi dell'*Uomo dei sogni reali* da un gruppo di umani che cospirano contro la fantasia: i bislacchi membri dell'*Istituto Segreto per il Razionalismo*, che vogliono gettare nell'oblio i miti, le leggende e la fantasia. Grazie alla bravura di tutti, il romanzo è un giallo moderno che recupera il folklore locale".

LA MOSTRA

Due mondi a confronto

Opera di Claudio Palcic

Rimarrà aperta fino al 31 gennaio 2021, dalla galleria del Kulturni dom di Gorizia, la personale del pittore triestino **Claudio Palčič**, organizzata in occasione del suo 80° compleanno. La mostra è visitabile solo virtualmente su ***rudolph.tmedia.it/palcic***, ***www.kulturnidom.it*** e la pagina social della casa della cultura. Artista di portata europea, pittore, incisore, illustratore e scenografo con mezzo secolo di attività artistica alle spalle, innumerevoli esposizioni in tutta Europa, Palčič è conosciuto per la sua pittura in cui astratto e figurativo, reale e onirico si fondono in combinazioni sempre nuove, creando opere dove si intersecano i suoi diversi mondi: l'essenza mediterranea e lo spirito nordico, la cultura slovena e italiana, la tradizione e l'innovazione.

IL CASO

Pordenonelegge chiede aiuto agli 'amici' e sostiene pure la poesia

Nel Natale più strano, a conclusione dell'anno più complicato del nostro tempo, **Fondazione Pordenonelegge** pensa già al 2021. Fino a domenica 20 è possibile partecipare ad *Amici a Natale*, nona edizione della campagna di *crowdfunding* che scandisce il conto alla rovescia verso la prossima *Festa del libro con gli autori*. Stavolta assume un sapore speciale, perché le donazioni degli amici-supporter permetteranno al festival di (r)esistere nel 2021, in presenza o in versione digitale. A disposizione, simbolicamente, 2021 codici a disposizione degli Amici, a fronte di sostegni da 25 e da 35 euro.

Sul fronte letterario, la Fondazione continua ad essere vicina anche al mondo della poesia e alle sue tante anime, promuovendo un 'festival nel festival' di poesia e tante iniziative nel corso dell'anno, pubblicando progetti editoriali che alimentano nuove generazioni di poeti e custodiscono l'opera dei maestri. Il progetto *Esordi* è nato con l'obiettivo di promuovere "la prima volta" di autori senza alcun limite di età che non hanno mai pubblicato un proprio libro di poesie, anche se alcuni componimenti possono essere apparsi sul web o su testate specializzate e nell'ambito di raccolte, plaquette, edizioni d'arte.

Gli 'angeli' del festival

Alessia Bettin

La Fondazione Pordenonelegge sosterrà ancora gli autori meritevoli con *Esordi 2021*: un *ebook* con tre raccolte di poesie a firma di altrettanti autori esordienti, in italiano o in uno dei dialetti o lingue minoritarie, con traduzione. Uno sguardo in divenire sulla lingua del nostro tempo che vuole essere una ricognizione in un arcipelago autoriale ai margini dell'editoria, ma vivo in rete, nei blog, nelle riviste e antologie di settore.

Entro fine marzo 2021 sarà pubblicato sul sito ***pordenonelegge.it*** l'elenco di tutti gli autori ed entro il 30 giugno saranno rese note le tre raccolte scelte, che saranno presentate alla 22ª edizione di *pordenonelegge*. Il primo *ebook* già pubblicato di *Esordi* include le sillogi di **Alessia Bettin** (*Ci aspettano estati tropicali*), **Lorenzo Di Palma** (*La lepre e il ragazzo*) e **Luigi Fasciana** (*Nodi*) ed è scaricabile dal sito **pordenonelegge.it**, dove si possono trovare - gratuitamente o a pagamento – tutte le opere edite dalla Fondazione: decine e decine di titoli. (*a.i.*)

L'idea di mettere assieme le quartine è di 35 anni fa e comprende un autore che ci ha lasciati nel 2020, Gervaso

Aforismi da osteria, ma con 'padri' nobili

'SCLIPIGNADIS' è l'ultima fatica letteraria di Enzo Driussi: una raccolta in abbinata al nostro settimanale dal 18 dicembre nelle edicole, fatta di lampi di umorismo intelligente e saggezza, ispirati da Roberto Gervaso e Omar Khayyâm

Andrea Ioime

La sua bibliografia è ricca e dura dagli Anni '70, quando **Enzo Driussi** – prima ancora di dedicarsi al giornalismo, alla Tv e alla tutela delle osterie – aveva addirittura tradotto in friulano un brano di Bob Dylan! *Sclipignadis* – in edicola col settimanale **il Friuli** dal 18 dicembre - va oltre, offrendo una serie di aforismi in marilenghe preceduti dalla traduzione di una selezione di quelli dello scrittore (friulano per parte di madre, originaria di Attimis) **Roberto Gervaso**. E addirittura, di una serie di quartine (le famose *Rub'ayyat*) del poeta persiano **Omar Khayyâm**!

"L'idea di mettere assieme queste quartine è nata 35 anni fa – spiega Driussi - con la pubblicazione nel 1985 di *Sbivicjâ di lusignis* dove, assieme a Khayyâm e Gervaso, trovavano spazio anche diversi pensieri appuntati in tanti momenti di allegria fra amici, in particolare nelle storiche osterie del Friuli. A quella pubblicazione seguirono due altrettanto fortunate edizioni di *Scoltadis lant atôr*. Tanti mi hanno chiesto di riproporre 'l'accoppiata' e li ho accontentati, aggiornandola con nuove quartine e nuovi aforismi".

LETTERATURA E PENSIERI RUBATI

Preceduto da una dotta prefazione di **Angelo Floramo**, il libro aggiunge momenti vissuti e frasi ascoltate in anni di frequentazione delle osterie. "Mi piace ricordare – prosegue l'autore - che a suo tempo *Sbivicjâ di lusignis* era stato ben accolto sia alla presentazione a Roma, sia dai lettori friulani, tanto che la prima edizione andò esaurita. Molti mi hanno ringraziato per aver fatto loro conoscere la filosofia anticonformista di Khayyâm che, negli anni appena successivi al Mille, amava celebrare le gioie del vino, non permesso nel mondo persiano: ma al poeta, astrologo, matematico e soprattutto amico d'infanzia del Califfo, tutto era concesso".

La dedica è a chi, come me, ama la compagnia, i ricordi e la vita

Anche il poeta persiano amico d'infanzia del califfo celebrava le gioie del vino

Lampi di intelligente umorismo e di pungente saggezza sono presenti anche negli aforismi tratti dal *Grillo parlante* di Gervaso, che ci ha lasciati pochi mesi fa. "Spero vengano gradite anche le manciate di spiritosaggini e i pensieri rubati fra i tavoli delle frasche e delle osterie. Queste *Sclipignadis* sono dedicate a chi, come me, ama la compagnia, i ricordi, le speranze, i sorrisi dei bimbi, i consigli dei vecchi e a tutti coloro che mi hanno aiutato a non sprecare la vita".

Progetto: Bearzi Smart Moving

Nonostante l'emergenza sanitaria ancora in atto, la Fondazione Friuli continua a sostenere numerose iniziative didattiche dell'Istituto Bearzi. Nell'anno scolastico 2019/2020 l'ente ha finanziato la realizzazione del progetto "Bearzi Smart Moving", che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Informatico e Meccatronico. Inizialmente suddiviso in due tronconi – uno dall'animo tecnologico, l'altro con un taglio più improntato alle lingue straniere e le competenze trasversali – con la chiusura delle scuole dovuta alla pandemia il progetto è stato integrato da un ulteriore pilastro con lo scopo di aiutare gli studenti in difficoltà con la didattica a distanza. Sebbene, dunque, alcune attività inizialmente programmate non si siano svolte (su tutte, i viaggi di istruzione), la collaborazione e la disponibilità della Fondazione ha reso possibile "rimappare" in itinere il progetto e completarlo nella sua nuova totalità. Nella prima fase, denominata "Smart", i ragazzi del triennio affiancati da due docenti hanno pensato, progettato, realizzato e collaudato una serra "4.0", realizzata con tecnologie e materiali tecnici. Questa realizzazione ha permesso ai ragazzi di mettere in pratica e approfondire gli argomenti didattici trattati in aula, tra cui l'utilizzo dei software di programmazione Arduino e Raspberry, la sistemistica di rete e programmazione web.

La fase successiva ("Moving") è stata invece quella più colpita dall'emergenza Covid, che ha determinato la cancellazione del soggiorno in Inghilterra nel quale si sarebbero svolte numerose visite ad aziende del territorio e corsi in chiave di "summer school". Si sono tenute regolarmente, invece, le attività propedeutiche al conseguimento del First English Language Certificate (livello B2) quali sportelli didattici, percorsi di orientamento al lavoro e webinar volti alla conoscenza di realtà aziendali a forte vocazione internazionale. Con l'avvio della didattica a distanza durante il lockdown, il progetto si è successivamente evoluto tramite attività di supporto didattico nelle materie umanistiche e scientifiche, nonché l'acquisto di materiale utile allo smart working (iPad, Mac Book, materiale informatico per potenziamento della rete wireless) da destinarsi alle famiglie sprovviste di tali strumentazioni o agli insegnanti.

"Bearzi Smart Moving" ha trovato ampia diffusione sui canali comunicativi dell'Istituto, che conta oltre 10 mila follower sui social network e raggiunge più di 8mila famiglie con il periodico "La voce del Bearzi". L'iniziativa si è rivelata nel suo complesso fondamentale nel percorso di apprendimento degli studenti dell'Iti Informatico e Meccatronico: i ragazzi, infatti, hanno potuto beneficiare di ulteriori mezzi per sviluppare le proprie competenze linguistiche e tecniche, nonché comprendere le attuali esigenze del mercato e ai possibili scenari di carriera che si prospetteranno loro nei prossimi anni. L'Istituto Bearzi ringrazia la Fondazione Friuli per la volontà di portare avanti una partnership ormai consolidata da diversi anni e, per il contributo offerto al progetto "Bearzi Smart Moving" e la disponibilità dimostrata nel riadattarlo dopo l'avvento dell'emergenza sanitaria.

Istituto Salesiano "G. Bearzi" - Via Don Bosco, 2 - Udine - Tel. 0432.493911 - Fax 0432.493912 - mail: bearzi@bearzi.it - PEC: pec@pec.bearzi.it - sito: www.bearzi.it

Il Coronavirus ha fatto emergere le contraddizioni del miope capitalismo finanziario che minano la coesione della nostra società

Opinioni

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Andiamo oltre quest'anno tribolato

Il prossimo vaccino antiCovid-19 farà respirare il mondo, ma ancora si soffre. Da cittadino tento già (senza presunzione) un primo bilancio: se in primavera gli italiani, e soprattutto lo Stato, erano stati colti di sorpresa, ora si devono analizzare severamente vicende e conseguenze della seconda ondata, quando varie istituzioni hanno essenzialmente rincorso l'epidemia. Così, nonostante gli alert e la dedizione di operatori e volontari, anche il sistema sanitario del nord è stato messo in difficoltà e abbiamo visto frequenti rimpalli di responsabilità tra le autorità locali e nazionali. In Friuli-Venezia Giulia è andata un po' meglio, ma anche qui ci sono stati i toni altalenanti dalla Giunta, gli insufficienti trasporti scolastici, la carenza (nota) di medici di base, il tardivo vaccino antinfluenzale e rari i Covid hotel.

Anche le realtà associative hanno zoppicato. Due prime indicazioni strategiche che impegneranno anni di lavoro: riformulare alcuni processi interni alla Pubblica amministrazione nel caso di emergenze superando la cacofonia Stato-Regioni, adeguare il welfare e la sanità pubblica territoriale alla complessità attuale.

Dopo il Covid-19, occorre un modello di sviluppo sostenibile, guidato da una politica autorevole, che affronti i nodi ventennali

Accanto alla Sanità, sono in affanno l'economia e la socialità e ora serve una nuova strategia resiliente. Con l'epidemia sono scoppiate ulteriori contraddizioni nel miope capitalismo finanziario che minano la coesione sociale. Nonostante i costosi sostegni a lavoratori e aziende, interi settori affrontano un futuro incerto e, pur accanto ad alcune novità emerse (più attenzione ai valori veri, lavoro e didattica a distanza ove possibile, più made in Italy e commercio di vicinato) la situazione resta assai critica. Anche nella nostra regione la falcidia di centinaia di piccole imprese (molte già in bilico) impoverisce le competenze ed espelle migliaia di lavoratori qualificati. Soffrono anche le libere professioni e le start up e così si rinsecchiscono saperi innovativi. Inevitabili le ripercussioni sui redditi procapite (tornati ai livelli a 30 anni fa anche in Fvg), sulle condizioni dei più deboli che affollano le mense dei volontari, sulle partite Iva precarie e sulle stesse relazioni interpersonali, etica collettiva compresa. Fortunatamente reggono alcuni business (farmaceutica, cantieristica, agroalimentare) e, nonostante il modificarsi delle filiere, la nostra regione mantiene attrattività (centri di ricerca, ambiente e cultura sociale, Trieste).

Ora al lavoro. All'interno di un'Unione europea finalmente più consapevole, all'Italia occorre un modello di sviluppo sostenibile che affronti con equità i nodi ventennali e sia guidato da una politica autorevole che non tema burocrazia e ambigui tecnicismi. Come sottolineano Enrico Giovannini e Fabrizio Barca su 'Quel mondo diverso', una governance riformatrice deve avere un progetto sistemico definendo le priorità e coinvolgendo cittadini e istituzioni locali, volontariato e imprenditorialità diffusa, ma senza scadere nel particulare italico.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

A buinore cjaliti tal spieli e cîr di plasêti. Tu âs chê muse li. No tu âs une muse di risierve intal scansel! Viôt di plasêti! Viôt che se no tu sês amì di te stes, nissun al podarà jessilu tal to puest! Se no tu sâs stâ ben cun te stes, cemût podarâstu stâ ben cun chei altris? Il rapuart che nô o vin cun chei altris al è la copie di chel che o vin cun nô stes. Lu saveve Diu Pari che al à dit che si à di volê ben al prossim come a se stes. Domandìn al Signôr di viodisi come che nus viôt Lui, e di volêsi ben come che nus vûl ben Lui.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Nol è masse content di jessi bolât tant che il "savi". La ande di clamâlu cussì che a àn cjapât intai ultins timp chei de famee e i amîs, un fregul i puce

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

I arbui di butâ jù

Tin nol è masse content di jessi bolât tant che il "savi". La ande di clamâlu cussì che a àn cjapât intai ultins timp chei de famee, i amîs e ducj chei atris, un fregul i puce. Al è clâr che, su la cuistion des conessions internet, a 'nt sa plui che avonde e ancje che dute la sô cognossince, cressude in tancj agns, i da a plen titul chel rûl alì. A dîle dute, chest fat al è inmò plui justificât se si cjale un lamput indaûr: fin îr al è stât un super mega diretôr gjenerâl di une grande aziende di informatiche.

Il savi al è chê persone che e viôt plui inlà di indulà che al rive il voli, vint une grande capacitât, in graciis de sô esperience, di passâ fûr par fûr lis robis olmant ancje ce che al podarès rivâ intal avignî. Duncje un savi no si ferme denant de aparencis ma al va a cirî la sostance e, soredut, no si fâs cjapâ dentri des esagjerazions.

O stin butant jù miârs di arbui parcè che se di no la rêt 5G no rivarès a funzionâ ben. In non de tecnologjie, o mandìn sul mus dutis lis nestris plantis e parie i nestris centris urbans

Tin, diminutîf di Agostin, al è bielzà rivât ai sessantecinc agns e di cualchi mês al à finît di lavorâ. Cumò i spiete nome di gjoldisi une vite gnove, infin libare di scjadincis, urgjencis e protocoi. Vie pai ultins cuindis agns a 'nd à vudis pardabon masse di chês. Cheste gnove situazion i podarès ancje lâ ben se dome al rivàs a convincisi, lui par imprin, che "savi" nol è par nuie sinonim di "vieli". Alore parcè aial volût lâ in pension? Par vie che il so rûl di diretôr, za di cualchi timp, al veve scomençât a lâ cuintri dal so sintî in merit ae cuistion dal 5G.

Chest acronim par "cuinte gjenerazion" al è un insiemi di tecnologjiis di telefonie mobile e celulâr cun nivei di riferiment une vore alts, che a puartaran a une evoluzion grandone par chel che al tocje lis telecomunicazions. Chest disvilup lu veve svilît no pôc, parcè che nol rivave a dâsi pâs, stant che no si fidave masse di chest gnûf cambiament che la tecnologjie e steve frontant. Fintremai îr no si veve mai tirât indaûr in face des gnovis sfidis e, anzit, si jere simpri sburtât plui inlà, deventant dispès un precursôr dai cambiaments.

Ma vuê, in cûr so, Tin si domande: "Soio convint che al mont no i coventi la tecnologjie 5G parcè che o cognòs masse ben dut ce che i sta daûr o, al contrari, il gno cjâf no le viôt ben parcè che o stoi deventant vecjo? E cemût le metìno cu la mê innomine di savint?"

Cun di fat, o stin butant jù miârs di arbui parcè che se di no la rêt 5G no rivarès a funzionâ ben. Alore, in non de tecnologjie, o mandìn sul mus dutis lis nestris plantis e parie i nestris centris urbans. Parcè? Al è clâr: pe velocitât di conession e par ridusi plui che si rive la latence, che no sarès altri che il milisecont di spiete tra cuant che si frache il boton a cuant che al salte il macaco.

No avonde, chê altre dì Tin al è lât in Comun par rinovâ la cjarte di identitât e, intant che al jere li in spiete dal so turni, i è passât dongje il so sindic cul cjâf che al fumave di ogni bande. L'aministradôr al veve pene finît di cirî di cuietâ une siorute, che e varà vût plui o mancul cuarante agns, che e steve bruntulant par vie che i arbui dal parcut public dongje cjase sô, dulà che jê dispès e lassave la machine, ancje se di fat no si podarès, a butavin jù une specie di resine, come chê che par solit a butin fûr i pins, e che i maglavin dute la machine. In sumis, un davoi di chei... e diseve che e je une vergogne e che no si po lâ indenant cussì, che e je ore di finîle e che e je ancje pardabon stufe di cjapâ sù fueis cuant che, tant che in ogni Sierade, chês vergognosis a colin jù dai arbui e cul aiar a van dutis tal so zardin. In conclusion, la femine e à domandât parcè dal diaul che no ju butin jù chei osti di cjariesârs, par chel che a coventin...

Benon, al à pensât, nol bastave il progrès a dâi cuintri ae nature, cumò si metin ancje i stupits!

Benon, al à pensât Tin, nol bastave il progrès a dâi cuintri ae nature, cumò si metin ancje i stupits! Di chê altre bande ce isal di spietâsi di cualchidun che al è convint che se si fâs taiâ un pît, si gjave l'intric di scugnî lavâlu?

Tal numar dal 24 di Dicembar:
UN REGÂL DI NADÂL INSPIETÂT (UN AN DOPO)

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Spettacoli

La maggior parte dei musicisti in regione non vive suonando, ma facendo mille cose: i 'live' però sono un impegno vero, non soltanto un hobby

Il Circolo Acustico rischia

80 CANTAUTORI E CANTAUTRICI fermi da inizio 2020 per pandemia: sono i partecipanti alle 116 serate organizzate con una formula dal vivo originale e itinerante, che ha perso pure la 'casa' udinese: "Per noi la musica live non è un secondo lavoro, ma la prima passione"

Andrea Ioime

Si è parlato tanto – e giustamente – delle sale teatrali e cinematografiche chiuse per quasi tutto l'anno, dei grandi eventi cancellati, dei *big* della musica in crisi per lo stop ai live e la contrazione delle vendite. E dei professionisti costretti ad attendere 'ristori' comunque inadeguati. Nessuno però ricorda le decine di artisti per i quali la musica non è il lavoro principale, ma che nel tempo hanno creato realtà radicate nel territorio.

"Con la chiusura de 'La Girada' a Udine abbiamo perso un riferimento"

Come il *Circolo Acustico*, 'format' di musica live itinerante, con la semplice formula del cantautore/cantautrice che presenta il suo repertorio originale per 'voce e chitarra' davanti a un pubblico magari dai numeri ridotti, ma affezionato. In 8 anni, un'ottantina di artisti diversi si sono esibiti per 116 serate tra Udine, Osoppo e altre località della regione e oltre. Da mesi, però, il circolo è 'chiuso'…

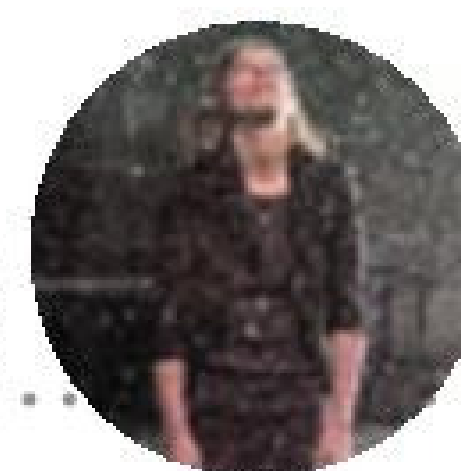
"Dopo l'ultima serata a gennaio - spiega **Louis Armato**, ideatore e coordinatore dell'intero progetto, oltre che uno dei *prime movers* della scena friulana – tutto si è fermato. Io stesso avrò suonato in tutto 3-4 volte in estate, quando i locali avevano ripreso un po' l'attività. Molti dei protagonisti del Circolo avevano da poco fatto uscire un album e non sono riusciti a portarlo in concerto: **Giulia Daici, Emma Gustafson, Dario Snidaro, Alessio Velliscig, Teo Ho…**".

In alto, foto di gruppo per una delle serate celebrative. A destra, il logo del circolo e l'ideatore Louis Armato

Ora siamo anche sul web, ma il rapporto col pubblico resta fondamentale: se cambia, è la fine del progetto

Non stiamo parlando solo di soldi, ma di un progetto culturale interrotto, giusto?

"Nessuno delle decine di artisti che hanno partecipato al circolo svolge come lavoro principale quello del musicista. Credo che la maggior parte dei musicisti in regione non viva suonando, ma facendo mille cose. La musica *live* però non è un hobby, ma un impegno, presente nella vita di tutti i giorni. Per me, e anche per

In attesa di tornare sul palco, l'attrice e regista friulana Aida Talliente presenta su web radio 'Le Voci', un progetto di audio documentari per Cà Foscari: www.unive.it/radiocafoscari.it

di non riaprire

gli altri del Circolo Acustico, la musica non è il secondo lavoro, ma la prima passione".

Anche voi avete dovuto optare per il digitale: quali i riscontri?

"In primavera ho messo su un canale YouTube, invitando anche cantautori non appartenenti al circolo a partecipare con video casalinghi e mantenendo contatti tra artisti e pubblico. '*Veniamo noi da voi*' è l'idea di base: ogni settimana, anche sul sito ***www.circolo acustico.com***, c'è qualcosa di nuovo, anche di esordienti molto giovani. Questo canale resterà, ormai è una specie di catalogo".

Anche perché, nel frattempo, avete perso una 'casa' che vi ospitava spesso...

"Sì, '**La Girada**' di Udine è una vittima collaterale del Covid, da cui ha ricevuto la botta finale. Aveva già difficoltà come tutti i locali e riaprire senza socialità era impossibile: si trattava dell'elemento fondamentale, ci andavi per l'atmosfera e la possibilità di incontrare persone interessanti, o scoprire i giovani talenti il giovedì. Dopo il lockdown, non ha riaperto. Per fortuna ci sono altri luoghi come Aqua di Osoppo, il locale del pasticciere-cantautore **Luca Soncin**, dove riproporre le nostre serate quando e se sarà possibile".

C'è un 'però'?

"Non vorrei che fossimo come i maniscalchi che facevano i ferri dei cavalli mentre arrivavano le automobili. Noi viviamo nel mito dei grandi del rock, ma è un piccolo periodo nella storia della musica: nei decenni precedenti erano molti più i musicisti che lo facevano per passione, senza guadagnare troppi soldi. Considerarlo un'attività economica è una cosa cui ci siamo abituati da un po', ma non è detto che prosegua così. Non vorrei scoprire che questa cosa è proprio finita da un punto di vista storico".

Resterebbero comunque le soddisfazioni di questi anni!

"Oh, sì. Aver messo assieme almeno 80 cantautori, di cui molti hanno partecipato frequentemente, come **Angelica Lubian** e **Miky Martina**; poi i giovanissimi come **Fiore**, i veterani **Ennio Zampa** e **Rocco Burtone** e tutti quelli che dimentico. Però ho capito che a ogni cambio epocale o personale devi ripartire da zero: se riapriremo, non si sa quando, e non ci sarà più la risposta o l'atmosfera giusta, non potremo portare avanti il progetto. Le persone si disabituano e c'è sempre meno curiosità, e anche ai concerti dei giovani, ormai, ci sono più adulti che altro. Ripeto: non è una questione di numeri, perché anche al primo concerto dei Sex Pistols c'erano 20 persone, ma se alle nuove generazioni non interessa più la musica *live*, è finita".

IL PERSONAGGIO

"Da Ranieri a Patty, i miei momenti top"

Alberto Zeppieri con Gino Vannelli e, in basso, Simona Molinari

Se per tutti il 2020 è l'*annus horribilis*, per il produttore discografico **Alberto Zeppieri** è stato un periodo di grandi soddisfazioni professionali. Oltre alle iniziative legate alla musica per l'infanzia – di cui abbiamo parlato poche settimane fa – come autore dello *Zecchino d'Oro* e del canale *El Reino Infantil*, l'autore udinese, depositario di circa un migliaio di brani alla Siae, ha messo in cantiere e realizzato nuove collaborazioni in Italia e all'estero. Due i 'filoni' principali: da una parte le collaborazioni 'impossibili' sulla carta con artisti top nazionali e internazionali, dall'altra il lavoro come talent scout di giovani. Spiccano qui i nomi, suggeriti dallo stesso Zeppieri, di **Cristian Imparato**, di cui realizzò il primo album interamente a Udine, **Aurora Covazzi**, i **Sismica**, la 'figlia d'arte' **Frida Magoni Bollani** e **Dania di Cassacco**. Come autore, l'ultimo lavoro uscito in ordine temporale è quello per l'album di **Loredana Errore**, già stella di *Amici*, con una nuova versione de *La cura* di Battiato. Ma in carriera le sorprese – anche per lo stesso Zeppieri– non sono mancate.

"Se dovessi elencare - ammette - le cinque collaborazioni 'top' che non mi sarei mai aspettato, se non in sogno, non avrei dubbi: al primo posto c'è *Un tango per me*, scritto per il nuovo disco di **Massimo Ranieri** da... me e **Gino Vannelli**! Subito dopo, la collaborazione che ho creato tra **Ornella Vanoni** e **Idan Raichel** per una versione internazionale di *Buona vita*, con la tromba di **Paolo Fresu**, e quella tra **Gianni Morandi** e **Cesaria Evora**, che apre il primo volume del progetto *Capo Verde, terra d'amore*. Tra l'altro, fu la stessa Cesaria a volere Morandi! Non dimentico poi **Simona Molinari** e **Peter Cincotti**, ossia la mia prima volta come autore tra i big di Sanremo con *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*, un inedito di **Lelio Luttazzi**, e la canzone *Io non so amare così*, che **Franco Califano** aveva scritto per **Patty Pravo**. O meglio: aveva lasciato degli appunti, che poi ho completato con **Frank Del Giudice**". *(a.i.)*

Spettacoli

Anà-Thema Teatro lancia la nuova edizione online delle 'Favole a merenda': 30 minuti di spettacolo interattivo a domicilio, domenica 13 alle 16 (info@anathemateatro.com)

Il debutto è rimandato, ma le prove continuano

TEATRI STABIL FURLAN al lavoro per il primo cartellone, posticipato al 2021: la giovane compagnia prepara 'La casa' di Siro Angeli in marilenghe

Letture e prove sceniche sotto la direzione della regista Carlotta Del Bianco

I teatri, come spieghiamo anche nell'articolo a fondo pagina, sono chiusi, ma la produzione non si ferma. Tra i 'coraggiosi', il neonato **Teatri Stabil Furlan**, che avrebbe dovuto inaugurare il suo primo cartellone a dicembre debuttando con *La casa, lagrimis di aiar e soreli*, un originale adattamento in lingua friulana della prima opera teatrale di **Siro Angeli**. La compagnia, giovane, eterogenea, preparata e composta da attori, cantanti e performer, con un proprio speciale bagaglio di esperienze e riconoscimenti, ha lavorato intensamente in questi mesi con letture e prove sceniche sotto la direzione artistica di **Paolo Patui**.

Paolo Patui

Il cast è composto da **Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Alessandro Maione, Elsa Martin, Paolo Mutti, Vladimir Jurc**. La regia è di **Carlotta del Bianco**, con **Marta Riservato** assistente alla regia, scenografie e luci di **Luigina Tusini**, creazioni multimediali di **Marino Cecada** e **Massimo Racozzi**. "Sono molto contenta di poter lavorare assieme a questo gruppo di giovani talenti – racconta Carlotta del Bianco – Il nostro sarà uno spettacolo emotivo, non solo di tradizione, ma anche di innovazione, perché il teatro di Siro Angeli è attualissimo. Il testo è incredibilmente moderno, non solo per le tematiche trattate, ma anche per l'uso della lingua, che grazie al lavoro di riduzione e traduzione realizzato insieme a Patui e **Paolo Sartori** acquista un valore aggiunto".

In attesa del debutto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - probabilmente a primavera - con la prima pièce della *Trilogia carnica* dello scrittore di Cesclans, il Teatri Stabil Furlan è attivo anche sui social con una propria pagina Facebook e un profilo Instagram, dover vengono pubblicati vari momenti del gruppo, tra retroscena e anticipazioni. Fresco di lancio il nuovo sito internet ***teatristabilfurlan.it***, con tante informazioni relative alla storia che ha portato alla nascita del gruppo, ai progetti e alle collaborazioni passate e future, e il calendario previsionale dei prossimi spettacoli. Una vetrina importante che aiuta, mai come ora, a mantenere un forte contatto con il pubblico, quello già affezionato e quello 'da affezionare', essendo una realtà del tutto nuova.

Andrea Ioime

IL CASO

Per le stagioni teatrali, il 2020 è finito prima di iniziare

Dopo l'ennesimo decreto contro la diffusione del Covid-19, la maggior parte dei teatri regionali ha alzato bandiera bianca, annunciando la sospensione degli spettacoli programmati fino al 15 gennaio 2021. L'ennesima mazzata su una stagione neppure partita, durata un paio di mesi – fino ai primi di marzo – e poi ripresa per pochissime settimane. Il **Teatro Stabile del Fvg**, il '**Giovanni da Udine**' e l'**Ente Regionale Teatrale del Fvg** cercano di immaginare il ritorno nelle sale e il recupero degli spettacoli sospesi, spesso due volte! Il direttore dell'Ert, **Renato Manzoni**, dà l'appuntamento al 2021, "sempre con il distanziamento e le norme che sarà necessario rispettare per poter tornare a teatro" e ammette di sentire la mancanza del pubblico di oltre 6 mila abbonati da tutta la regione, che continuano a seguire l'attività online, come la rubrica web *Il Teatro a casa tua*. In streaming anche la proposta del Css, che prosegue con *Dentro a…*, serie di mini-documentari curati dal regista **Fabrizio Arcuri**, per scoprire gli spettacoli in programma direttamente dalle voci dei protagonisti. (*a.i.*)

Renato Manzoni

Presto allestito un nuovo centro tamponi

A Cormons verrà presto allestito il nuovo centro tamponi per contenere la pandemia da Covid-19. L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, intende essere di servizio alla popolazione residente nel comune e in quelli limitrofi e realizzare in maniera più tempestiva il tracciamento del virus.

"L'attivazione di un nuovo centro tamponi - spiega il sindaco **Roberto Felcaro** - *mi è stato confermato nei giorni scorsi dal vicegovernatore Riccardo Riccardi e dal direttore Antonio Poggiana che ringrazio per aver fortemente voluto la creazione di questo punto sanitario in un'ottica di crescita dei servizi di screening regionale".*

Lo spazio individuato è quello del distretto sanitario in viale Venezia Giulia.

"Abbiamo chiesto con convinzione questo servizio – continua il primo cittadino - *perché una volta allestito presso il nostro plesso ospedaliero entrerà in funzione circa a metà del mese di dicembre e potrà servire la popolazione di Cormons e in generale l'area del Collio e della destra Isonzo. Sui dettagli, assieme all'assessore Antonietta Fazi e all'Azienda Sanitaria, renderemo note nelle prossime settimane le modalità e i periodi di accesso a questo nuovo centro".*

L'iniziativa andrà a vantaggio di tutta la provincia, perché consentirà anche di alleggerire il flusso verso i centri già esistenti, in particolare quello nel capoluogo.

"Questo servizio segue un impegno preciso che questa amministrazione ha voluto prendere verso i cittadini del territorio - conclude Felcaro - *perché siamo fortemente convinti che un servizio come questo possa alleggerire il peso che oggi grava sui centri già istituiti di Gorizia e dia un importante contributo per la gestione delle criticità portate da questa pandemia".*

> La rete globale dei contest, un esperimento che parte dal Friuli, è una modalità che potrà rimanere utile anche dopo l'emergenza

Concorso online, ma ad alta qualità

'PIANO FVG', dedicato alle giovani promesse da tutto il mondo, si rinnova con selezioni in streaming da grandi location, prima delle finali a Sacile nel 2021

Il Teatro Zancanaro nella 'capitale del pianoforte' attende i migliori esecutori

Dopo i primi stop la scorsa primavera, tutti o quasi hanno dovuto ripensare e/o riformulare la propria attività. Così ha fatto anche *Piano Fvg*, concorso internazionale che ogni due anni riunisce a Sacile giovani e talentuosi pianisti da tutto il mondo per sfidarsi in quella che ormai è l'indiscussa 'capitale del pianoforte'. Per i vincitori e i migliori piazzamenti, assicurati una serie di concerti, tour, registrazioni e premi speciali. Al momento sono circa 70 i concorrenti da 16 Paesi - tutte giovani promesse del pianismo mondiale - che hanno presentato domanda. La forte adesione ha spinto, anzi, obbligato gli organizzatori a cercare nuove modalità di svolgimento del concorso, dividendolo in due fasi: tra il 10 dicembre e il 22 gennaio le selezioni via web, con una modalità innovativa pensata per offrire i più alti standard di esecuzione e ascolto, ad aprile e maggio 2021 le fasi finali in presenza.Tutto il mondo sarà letteralmente collegato con Sacile e *Piano Fvg sarà* il primo a sperimentare la rete globale dei concorsi, "una modalità che potrà rimanere utile anche dopo l'emergenza", come spiega il direttore artistico e ideatore della rassegna, **Davide Fregona**. Nella prima fase, tutti i pianisti eseguiranno le prove solistiche suonando in diretta sulla piattaforma in live streaming realizzata da *Piano Fvg*, che assicura il rispetto di altissimi livelli di qualità: tra questi, la sala di esecuzione, il pianoforte scelto e la tipologia di riprese video e audio. Uno studio professionale effettuerà le registrazioni per sottoporle alla giuria. Le esecuzioni, rigorosamente in diretta, arriveranno da prestigiose location come il Mozarteum di Salisburgo, il Conservatorio Statale di Pechino, il Royal college di Londra… Chi raggiungerà la fase finale si troverà in primavera al Teatro Zancanaro per esibirsi, accompagnato dall'Orchestra di Stato della Romania. (*a.i.*)

GLI EVENTI

Nativitas si organizza coi weekend online

Da vent'anni *Nativitas*, il cartellone di canti e tradizioni natalizie, offre eventi concertistici e liturgici nell'area di Alpe Adria e oltre. L'**Usci Fvg** che organizza la rassegna ha reagito al blocco delle attività concertistiche con la volontà di trasmettere comunque un messaggio di continuità e vicinanza a cori e pubblico, sapendo che non sarà possibile organizzare come di consueto oltre 150 eventi! Una parte del cartellone sarà online fino al 6 gennaio sul palco virtuale dei canali Facebook, YouTube e Soundcloud dell'Usci Fvg, con clip tematiche ogni week-end, festivi e prefestivi, per restituire l'idea di un concerto tradizionale.

Uno dei cori della rassegna

Da gennaio formazione in rete al 'Verdi'

Il Teatro Verdi di Pordenone non ha interrotto la sua consolidata attività formativa per le scuole. Sono appena cominciate, infatti, le registrazioni di una serie di appuntamenti di approfondimento musicale che vedranno coinvolti esperti di diversi linguaggi. *Educational* è un palinsesto articolato che tocca diversi generi e tematiche, tra fiabe sonore, rapporto tra musica e cinema: 15 appuntamenti di circa 30 minuti ciascuno, con 5 relatori ed altrettante esecuzioni dal vivo di giovani musicisti, in video da gennaio.

IL PERSONAGGIO

Il Friuli nel cuore anche in Albania

Rilanciata con una nuova veste e maggior attenzione ai musicisti contemporanei, ma bloccata dalla seconda ondata della pandemia, la rassegna *Perle musicali in Villa* dell'associazione **Musica Pura** prosegue sui social, dove il direttore artistico **Eddi De Nadai** ed alcuni artisti in programma stanno offrendo inviti all'ascolto e spunti di approfondimento come speciale introduzione ai concerti già riprogrammati per la primavera, a Pordenone e San Vito al Tagliamento. Tra questi, un video ambientato sul lungomare di Valona dal compositore albanese **Aulon Naci**, che sarà tra i protagonisti della rassegna con il concerto dal titolo *Balcanica*. Nel video, Naci ricorda con affetto e gratitudine gli anni di studio trascorsi al Conservatorio Tomadini di Udine, decisivi per la sua formazione e per entrare in contatto con la lingua e la cultura friulana, tanto da dedicare alcune composizioni ad autori della regione come Pasolini e Menon.

Aulon Naci

E' dedicato all'immigrazione il secondo appuntamento di 'Jazz Upgrade', serie di incontri/guide all'ascolto a cura di Flavio Massarutto, lunedì 14 sui social e sul sito www.euritmica.it

Ripartire da zero, ma ancora ad alto volume

CAPITAN LOVE, atipico rocker-citazionista udinese, arriva al terzo album: 'Mostro!', un mix di suoni da "radio dopo la fine di una guerra"

L'alter ego che si è scelto da una decina di anni dice tutto: **Capitan Love**. Come se la Marvel Comics fosse nata a San Francisco attorno al 1967, insomma. Musicalmente parlando, però, l'atipico rocker udinese (all'anagrafe **Raniero Spinelli**) riconosce l'eredità principale di quella stagione, ossia la psichedelia, ma guarda anche avanti. E a lato. E altrove. Dopo *The wasted years of Captain Love* e *Earth Wind & Fire* (ancora citazionismo!), ecco che la trilogia si arricchisce di un intero album, realizzato con una band ribattezzata **Radon Experience (Morris Del Frate, Matteo Pittoni, Giulia Qualizza e Paolo Corberi)**, dal titolo in Italiano: *Mostro!*

Usando tutti gli strumenti a disposizione e ancora di più (quelli 'tradizionali' e quelli vintage in tutti sensi, da una tastiera Casio a un salterio!), Capitan Love "scrive canzoni come se dopo una guerra atomica una radio trasmettesse rock, pop, psichedelia". Ispirato dal lato visionario della musica, lungo un asse che parte dai soliti Beatles *imbiancati* e Pink Floyd e arriva fino a oggi (Tame Impala, ecc. ecc.). il Capitano alterna brani in inglese (*New Rodin, Black Market, Kid Onion*) e in italiano (*Agostino, Amor Cortese*). Pezzi fuori dallo spazio e dal tempo, "da ascoltare a volume alto": la playlist immaginaria di una radio sbucata fuori da un mondo post-bellico che ha azzerato tutto quello che c'era e ha mescolato - senza pensarci su - vecchio, nuovo e contemporaneo.

Andrea Ioime

IL PROGETTO

Il senso della vita tra versi e suoni laceranti in un album filosofico

Tempi duri come questi richiedono risposte altrettanto taglienti, senza mezzi termini né consolazione. Da sempre in 'auto-isolamento' per scelte musicali volutamente estreme e anti-commerciali, l'ormai ex metallaro **Alessandro Seravalle** ha usato il lockdown per portare avanti progetti di pura ricerca e avanguardia. Tra questi, l'album *Qohelet*, realizzato per Lizard Records con **Gianni Venturi**, che ha tratto i testi delle sei tracce dalle riflessioni dell'ignoto sapiente di Israele, che spingono l'uomo moderno, con incredibile attualità, a porsi domande radicali senza compromessi circa il senso della vita e della morte. Lavorando 'a distanza' soltanto con strumenti elettronici e *samples*, Seravalle esplora tutti i territori possibili dell'avanguardia, offrendo lo sfondo perfetto per la lacerante poesia filosofica elaborata da Venturi, un esperimento di rottura dell'assurdo dell'esistere - tema del testo più 'scandaloso' dell'Antico Testamento – per un album onirico, visionario e teatrale. (*a.i.*)

Alessandro Seravalle

IL CASO

La 'reunion virtuale' e benefica del Marinelli Gospel Choir

Tra le altre cose, questo sarà anche il primo Natale senza accompagnamento di musica gospel dal vivo. Soprattutto, senza il concerto di musica e solidarietà *Gospel alle Stelle*, promosso dalla **Comunità del Melograno** di Lovaria da 19 edizioni, costretto a spostarsi sui social, chiedere il supporto di tutte le formazioni che si sono esibite nel corso del tempo, e quello ancora più importante del pubblico, chiamato a contribuire per la sostenibilità finanziaria dei progetti della comunità a favore di persone adulte con disabilità intellettive. Tra i cori e i musicisti che hanno aderito, anche lo storico **Marinelli Gospel Choir**. Il suo direttore **Rudy Fantin** ha riunito "grazie ai prodigi di Whatsapp e alla buona volontà" un numero incredibile di coristi che negli ultimi 15 anni si sono esibiti al concerto benefico udinese. "Ho chiesto ai coristi di oggi e ieri di fare un video che simulasse una performance – spiega – Ognuno ha cantato la sua sezione, io ho fatto il montaggio unendo i solisti della formazione attuale, realizzando una specie di *reunion* virtuale tra tantissimi ragazzi e ragazze passati per il MGC, che hanno voluto dare il proprio contributo mossi dal senso di appartenenza a questa grande realtà".

Il coro diretto da Rudy Fantin

Tre gioielli sotto l'albero creati dal laboratorio di pasticceria Bosio di Staranzano

Nato quasi cento anni fa come forno di paese, fondato dal bisnonno Mario Degano, il **Panificio Bistrot Bosio** di Staranzano si è evoluto di generazione in generazione diventando nel corso del tempo non solo un locale di tendenza, ma anche un laboratorio artigianale di pasticceria conosciuto ben oltre i confini regionali. Ed è così che, nel pieno dell'Avvento, presenta tre sue importanti novità legate alla tradizione del dolce simbolo del Natale.

"Per i nostri panettoni – spiega il titolare **Gianfranco Bosio**, rappresentante della quarta generazione – utilizziamo una ricetta familiare, che ogni generazione ha perfezionato con qualcosa, toccando oggi la perfezione. A partire dalla scelta del lievito madre, anch'esso antico come la nostra famiglia, che consente una lievitazione lenta da un minimo di 48 fino a 72 ore. E per quest'anno molto particolare, difficile soprattutto per l'aspetto emotivo, i nostri maestri pasticcieri, Maurizio Zacchigna ed Emanuele Saponaro, grazie a uno studio e un lavoro iniziato fin da aprile, hanno alzato ulteriormente l'asticella".

L'attività nel laboratorio di Staranzano è stata rivolta soprattutto alla ricerca dell'impasto perfetto e del migliore bilanciamento tra i vari ingredienti.

"Di solito si creano nuovi panettoni partendo da un prodotto base che viene poi farcito con delle creme ai vari gusti – spiega Bosio – noi invece abbiamo voluto ripensarli da zero per ricreare così dei nuovi impasti. Sono così nati tre nuovi panettoni".

Gianfranco Bosio

Ed ecco le tre novità del Panificio Bistrot Bosio, già richieste da numerosi clienti in Friuli, Trieste e non solo.

Si parte dal panettone al pistacchio, il cui interno ha il verde intenso del frutto. Il secondo è il Gran Rey al cioccolato e mandorle profumato all'arancia. Terzo, infine, è stato battezzato Bianco Limone, che oltre all'agrume con zenzero grattugiato e infuso.

"Nei primi due abbiamo voluto inserire un regalo ulteriore per i nostri clienti – conclude Bosio – infatti vengono abbinati con creme spalmabili rispettivamente al pistacchio e alle mandorle, prodotte dai maestri gelatai del laboratorio Oggi di Udine".

Non perdiamo la magia del Natale

Quello alle porte non sarà il solito Natale. A causa della pandemia da Covid-19, niente cene e feste, ma anche le occasioni di ritrovo con parenti e amici sono 'fortemente' sconsigliate. Ma non per questo bisogna perdere il vero spirito delle Festività, che ci consentono comunque di avere un pensiero speciale per le persone a cui vogliamo bene. Per non perdere le tradizioni, in tanti hanno già addobbato la propria casa, con luci, albero e presepe, in modo da poter vivere i colori e la magia del Natale. E anche **le Pro Loco del Fvg**, pur nel pieno rispetto delle tradizioni, hanno deciso di mantenere l'ormai abituale appuntamento con il Giro dei Presepi, che vedrà oltre 1.500 Natività illuminarsi dalla montagna al mare. "Vivremo un Natale diverso da quello degli ultimi anni - ha spiegato il presidente delle Pro Loco regionali Valter Pezzarini - ma all'insegna della solidarietà, a partire da quella nei confronti di chi opera in prima linea, come il mondo della sanità, le forze dell'ordine e la Protezione civile, e poi per chi sta soffrendo a causa dell'emergenza sanitaria o infine per chi ha perso una persona cara. Con questi presepi abbiamo voluto donare un po' di speranza e fiducia nel futuro".

Ma quali saranno le regole da rispettare durante le feste di fine anno? Dal 21 dicembre al 6 gennaio saranno vietati gli spostamenti tra Regioni diverse, a eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Il 25 e il 26 dicembre e il 1° gennaio saranno vietati anche gli spostamenti tra Comuni diversi, con le stesse eccezioni. Sarà sempre possibile, anche dal 21 dicembre al 6 gennaio, rientrare nella propria residenza, domicilio o abitazione.

Dal 21 dicembre al 6 gennaio sarà vietato spostarsi nelle seconde case che si trovino in una Regione o Provincia autonoma diversa dalla propria. Il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio il divieto varrà anche per le seconde case situate in un Comune diverso dal proprio. Bar e ristoranti saranno sempre aperti a pranzo, anche per le festività. Gli alberghi saranno aperti, ma il 31 dicembre saranno vietate cene o veglioni: i ristoranti saranno chiusi dalle 18 e sarà consentito solo il servizio in camera. I negozi potranno rimanere aperti fino alle 21, ma i centri commerciali saranno chiusi nel weekend dal 4 dicembre al 15 gennaio (salvo alimentari, farmacie, edicole, tabacchi e vivai).

Siamo sulla strada giusta, ora c'è da raccogliere. Credo che potremo raggiungere posizioni importanti

DEULOFEU DEVE DIMOSTRARE

PAOLO POGGI, indimenticato bomber bianconero degli anni d'oro, analizza il reparto avanzato dei bianconeri: "L'attaccante ex Watford deve stare tranquillo, mi dispiace per gli errori di Lasagna e per fortuna ci sono gli argentini"

Monica Tosolini

Il campionato per l'Udinese non è stato facile sin qui: prima il mercato che ha condizionato il completamento della rosa e ha ritardato, gioco forza, la messa a punto delle strategie tattiche di Gotti. Poi una condizione fisica non livellata e infine ecco il 'carico', il Covid, a mettere fuori gioco l'allenatore e ben sette giocatori. Il tutto si è concluso con il diluvio su Udine che ha costretto al rinvio di Udinese-Atalanta, gara che avrebbe visto di fronte due squadre che, per motivi diversi, avrebbero cambiato diversi interpreti. Ora le cose si stanno sistemando e **Gotti** si ritrova di nuovo con il 'bel' problema dell'abbondanza in attacco. Tranne **Forestieri**, tutti hanno recuperato e le scelte su chi schierare vanno ben ponderate già dalla prima sfida in calendario, contro il Torino. **Paolo Poggi**, indimenticato ex di entrambe le squadre, analizza la situazione in casa bianconera, senza dimenticare granata.

Gerard Deulofeu, un acquisto top ancora all'asciutto: "Siamo solo a inizio stagione, occorre fargli ritrovare la condizione"

Uno come me oggi farebbe fatica con questo calcio fisico e intenso

"Non mi aspettavo – ammette - che il Toro facesse tanta fatica in questa stagione. E' vero, però, che c'è un filo molto sottile che lega la classifica attuale dei granata a quella che sarebbe potuta essere in base ai risultati dei primi tempi. Non credo comunque che la graduatoria rispecchi il vero valore della squadra e sono convinto che **Giampaolo** e i suoi sapranno tirarsene fuori".

Questa Udinese, invece?

"Dico subito che apprezzo moltissimo Gotti: è un allenatore serio, capace, equilibrato. Penso possiate capire tutto".

Gotti è equilibrato, ma saprà gestire una situazione come quella di Deulofeu, acquisto top venuto a Udine per giocare?

"Premesso che i giocatori di qualità non possono mai essere un problema, mi risulta difficile capire quanto possa essere difficile collocarlo, non conoscendo bene il contesto. Immagino che il giocatore abbia delle aspettative, ma devono essere avvalorate da prestazioni convincenti. Resta il fatto che, dopo un infortunio, il modo più rapido per far ritro-

QUI WATFORD Un riscatto che vale il terzo posto

Settimana intensa per il Watford, sceso in campo sabato e martedì. Dopo lo scivolone interno con i gallesi del Cardiff, costato lo scivolone al settimo posto in classifica, la squadra di Ivic si è subito rialzata contro i meno quotati rivali del Rotherham United, alla terza sconfitta consecutiva. La squadra giallonera ha risolto la pratica con due reti nei primi 15 minuti e poi ha gestito il vantaggio. I tre punti hanno fatto fare al Watford un importante balzo in classifica: adesso sono al terzo posto con 30 punti, con Swansea e Reading e a una sola lunghezza dalla coppia Bournemouth-Norwich al comando. Sabato alle 16 il calendario prevede la sfida in casa del Birmingham, 16° con 19 punti. L'imperativo rimane la vittoria.

QUI PORDENONE Ancora abbonati al pareggio

Nuovo pareggio, il settimo stagionale, al 'Teghil'. Sono così falliti nuovamente i buoni propositi di ottenere la prima vittoria a Lignano, dove la squadra di Tesser ha ottenuto 5 dei 7 pareggi in questo inizio stagione. Anche contro i blasonati toscani, come col Monza, i Ramarri ci sono andati vicini e possono rammaricarsi per i punti persi. Sabato li attende la trasferta a Pisa, che grazie alla vittoria nel recupero con l'Ascoli ha ottenuto i punti che le hanno permesso di portarsi una lunghezza sopra la zona calda. Diaw, Musiolik & C. devono puntare al terzo successo stagionale contro la squadra con la peggior difesa del campionato: 25 reti subite. Nel precedente di luglio al 'Rocco di Trieste', il Pordenone si era imposto al 95' grazie al gol di Ciurria.

ANCORA CHI E'

vare la condizione al giocatore è quello di mandarlo in campo nelle partite ufficiali. Bisogna però bilanciare il discorso con le esigenze della squadra. **Deulofeu** deve stare tranquillo: siamo solo ad inizio stagione, ci sono davanti tante incognite, è presto per capire come andrà la stagione. Avrà tempo per dimostrare chi è".

In questo campionato condizionato dal Covid, vince chi ha la rosa ampia

Non ha mai nascosto che Lasagna è uno dei suoi attaccanti preferiti.

"Sì, da sempre. Anche se purtroppo, in questo inizio stagione, l'ho visto fare errori tecnici che non sono proprio suoi. Penso stia attraversando una fase difficile. Comunque, a me piace molto anche **Pussetto**: è imprevedibile, salta l'uomo...".

Di fatto, però, a trascinare l'Udinese è il gruppo degli argentini.

"E che argentini! **De Paul, Pereyra** e **Musso** sono giocatori fondamentali. D'altro canto, De Paul è a Udine da 5 anni, Musso da tre e Pereyra ha un passato qui. Conoscono bene l'Udinese e il calcio italiano".

Sono giocatori con valutazioni importanti in chiave mercato. De Paul li vale 40 milioni?

"Il prezzo lo fa sempre la richiesta. E' vero che l'Udinese investe su di lui da 5 anni, qui è maturato in maniera importante, è un giocatore completo, completamente diverso da quando è arrivato. Qui si è formato. E' nel diritto dell'Udinese stabilire il prezzo: se nessuno ci arriva, i tifosi friulani meritano di goderselo".

Qualcuno sussurra che, forse, in una grande squadra non sarebbe così determinante.

"Sono discorsi che ho sentito fare anche su **Sanchez**, al tempo".

C'è un attaccante di questa Udinese che in qualche modo assomiglia a Poggi?

"**Okaka** è fisicamente di un'altra stazza; **Lasagna** è troppo veloce; **Nestorovski** fa troppi gol. Il punto è che i giocatori dei miei tempi erano molto diversi, c'era un altro tipo di calcio. Noi adesso faremmo fatica a confrontarci con questa fisicità, questa intensità".

Domanda inevitabile: c'è una soluzione per affrontare il Covid nel calcio?

"Quella già suggerita da **Pierpaolo Marino**: rose più ampie per permettere alle squadre di avere giocatori da mandare in campo. In questo campionato avranno la meglio le squadre che si possono permettere più scelte".

233 presenze e 50 gol per Poggi a Udine, dove si è pure occupato del settore giovanile

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Per il mio amico Paolo Rossi la vita era davvero fantastica

Claudio Pasqualin

Ci sono momenti, nella vita, che ti rimangono impressi per l'eternità. La notizia della scomparsa di Paolo Rossi per me sarà uno di quelli. Alzarsi la mattina, accendere la radio e sentire al radiogiornale l'urlo 'campioni del mondo': ho capito subito e mi si è gelato il sangue. Eravamo davvero amici. Sapevo che si era sottoposto ad un intervento alla schiena perché aveva dolori. Ultimamente avevo iniziato a temere che potesse esserci dell'altro: lo sentivo sempre depresso e qualche giorno fa, quando gli ho mandato un messaggio per incitarlo a lottare, mi ha risposto con l'emoji del braccio che mostra il muscolo. Poi più nulla.

Per me è un dolore grande. Ho subito chiamato il nostro grande amico Apo e mi sono sfogato con lui. Ci siamo imposti di ricordare gli aneddoti belli legati a Paolo: uno che mi è molto caro è il fatto che lui, scherzando, dicesse in giro: "Io ho sempre in testa Claudio", riferendosi al fatto che abito sopra di lui, in una palazzina del centro di Vicenza. Da qualche anno lui stava di più in Toscana e nell'appartamento c'è il figlio Alessandro, ma tornava spesso, anche per portare avanti iniziative con me e Apo, ossia Roberto Ambrosi, oste a Marostica, che è stato il produttore del nostro gruppo 'Los Pablitos'.

Ecco, di Paolo Rossi mi vengono in mente le nostre esibizioni come gruppo canoro: io, lui e Don Backy. Su internet c'è sicuramente la nostra interpretazione di 'Guantanamera': perfino De Gregori ci ha fatto i complimenti per quella esibizione. Siamo andati a Sanremo, avremmo dovuto rifarlo quest'anno, ma l'appuntamento era stato rinviato al 2021: io e Don Backy stavamo facendo pressione su Paolo, convinti che saremmo riusciti a convincerlo. Restano i 4 cd realizzati dai Los Pablitos: nell'ultimo, ironia della sorte, Paolo Rossi cantava 'Che fantastica storia è la vita' di Venditti. Per lui la vita era davvero fantastica, la affrontava con grande gioia. Si divertiva sempre a raccontarci un episodio che gli era accaduto in Brasile quando un tassista, che pensava di averlo riconosciuto vedendolo riflesso nello specchietto retrovisore, gli chiese conferma se fosse davvero Paolo Rossi. Alla sua risposta affermativa, l'uomo lo fece scendere dalla sua auto. Non se la prese e lo raccontava sempre con il sorriso. Era così.

Per il nuovo acquisto, esordio nel derby con Monfalcone, sabato 12 alle 20.30 a Cividale

Ueb, ecco Norman Hassan

MERCATO. L'ala forte di scuola Crabs Rimini entra a far parte del gruppo a disposizione di coach Stefano Pillastrini

FOTO FULVIO - MARCO PREGNOLATO

Davide Micalich ha colto al volo un'opportunità offerta dalla situazione attuale, regalandosi e soprattutto regalando alla platea della **Ueb Gesteco Cividale** un nuovo giocatore da categoria superiore. Da oggi **Norman Hassan**, ala forte di scuola Crabs Rimini, entra a far parte del gruppo a disposizione di coach **Stefano Pillastrini** per affrontare il campionato di serie B che, dopo due gare, vede le Aquile al 50% di vittorie ottenute.

Classe 1990, Hassan ha dimostrato lungo tutta la carriera un talento puro per il gioco d'attacco (tiro da fuori, passaggio e penetrazione) ma con profonda dedizione per impedire all'avversario diretto di andare a canestro. Dopo una prima stagione in provincia a Morciano disputa due tornei da protagonista a Matera e Riva del Garda (in serie A Dilettanti). Richiamato 'a casa' dai Crabs Rimini per esplicita richiesta di coach Ticchi, gioca tre anni con 13 punti di media, prima di spiccare il volo verso la A2 a Imola, dove non scende mai sotto i 9 punti a gara in tre stagioni. Nel 2017 inizia la stagione a Rieti in A2, unico scorcio di carriera in cui incide poco; dopo il girone d'andata scende di categoria chiudendo l'annata a Venafro (17 punti di media).

Nel 2018 lo chiama la JuveCaserta che grazie al suo contributo (17,4 punti a gara di media) sale in A2 e lo conferma. Nella successiva stagione, mai conclusa, la sua media si attesta attorno ai dieci punti ad allacciata di scarpe. Inizia l'annata in corso a Matera, dove conferma tutte le sue grandi doti; purtroppo l'Olimpia usufruisce della clausola indolore di uscita dal campionato a causa della seconda ondata di contagi da Covid-19, e non inizia mai il campionato. Hassan riceve diverse offerte, ma decide di scegliere il progetto di Micalich e Pillastrini per continuare a volare: stavolta assieme alle Eagles.

Con Hassan, probabilmente cambieranno le rotazioni di coach Pillastrini, entusiasta di acquisire un nuovo elemento così determinante in un gruppo già di qualità eccellente; con i suoi 197 centimetri andrà verosimilmente a occupare il ruolo di ala, coperto oggi da Gabriele Miani; il virgulto del Basket Codroipo dovrebbe spostarsi nello spot di ala grande, posizione che probabilmente meglio si attaglia alle sue caratteristiche. La batteria di esterni della Gesteco diventa così ancora più imprevedibile, rendendo più complicato per le avversarie isolare un tiratore principe.

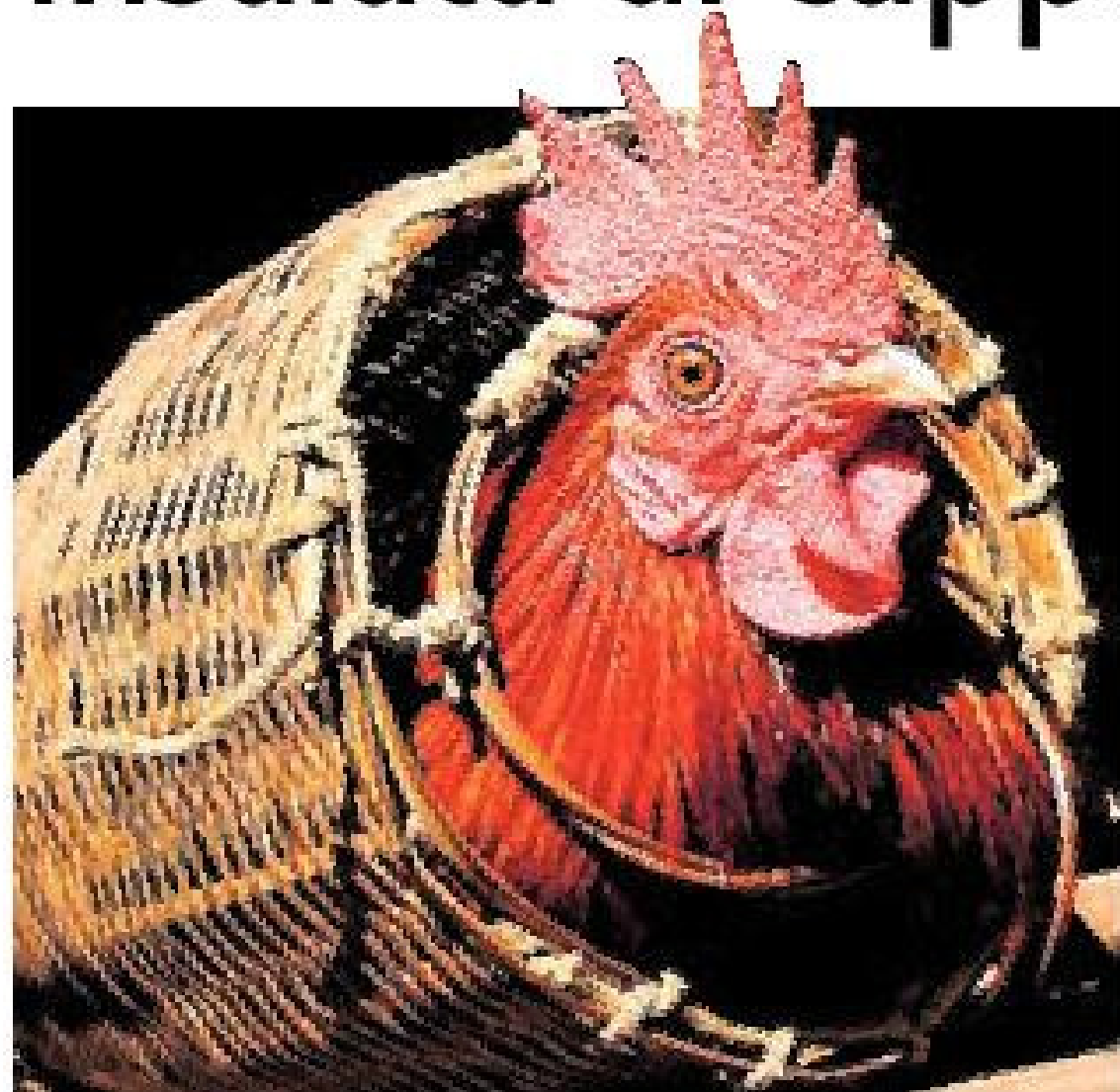
La sconfitta di Padova ha sì detto che la Ueb deve difendere meglio, ma soprattutto che, con 67 punti e 20 palle perse, è difficile portare a casa i due punti. In una gara equilibrata, poi, pesano anche le cinque triple realizzate contro le dieci avversarie. L'ingaggio di Hassan la dice lunga sulle intenzioni della società capitanata da Micalich: divertire, divertirsi e dare tutto per rendere un intero territorio orgoglioso della propria squadra.

L'AVVERSARIA

Al PalaGesteco arriva la Pontoni Falconstar

Il derby contro una bella squadra come la Pontoni Falconstar Monfalcone arriva al momento giusto per la Gesteco, desiderosa di riprendere il discorso interrotto con la sconfitta di Rubano (75-67). La Falconstar è stata ingiustamente sottovalutata dai pronostici degli esperti, all'alba del campionato. La formazione di coach Luigi Tomasi è pericolosa e completa, profonda e insidiosa, e deve solo trovare il ritmo-gara dopo aver posticipato i primi due impegni per i ben noti motivi e aver recuperato la sfida contro Mestre.
La gara sarà di certo molto equilibrata. Per Cividale, sarà fondamentale controllare le bocche da fuoco biancorosse, accelerando la circolazione della sfera in attacco. Palla a due sabato 12 dicembre alle 20.30 al PalaGesteco; la partita sarà trasmessa in diretta sulle frequenze di *Telefriuli* (canale 11 o 511Hd).

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

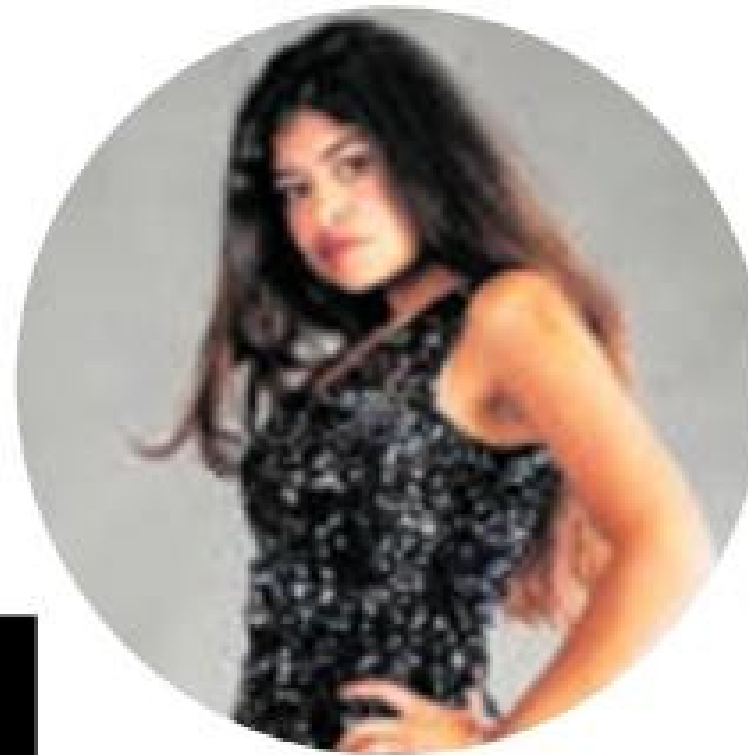
Insalata di cappone

Durante il periodo natalizio uno dei piatti classici che non può mancare sulle nostre tavole è il brodo di cappone. La particolarità risiede nel fatto di essere castrato e allevato a ciclo lungo, in questo modo raggiunge un peso maggiore rispetto ai 'cugini' polli e offre una carne pregiata e succulenta. Rientra nei prodotti agroalimentari tradizionali e nel panorama culinario attuale si propone come arrosto, bollito o farcito. Un tempo veniva donato dai contadini alle classi più agiate o agli ecclesiastici con l'auspicio di godere di protezione e favoritismi.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 2 cosce di cappone, ½ kg di patate, 1 carota, 100 gr di piselli, 120 gr cannellini cotti, 2 cucchiai di maionese, olio di semi di girasole, 1 cucchiaio aceto bianco, ½ bicchiere di vino bianco, sale e pepe; 100 gr di mais; prezzemolo, 2 fette di formaggio e 4 stuzzicadenti.

PREPARAZIONE: cucinate a vapore le patate, le carote e i piselli e in una padella antiaderente le cosce di cappone per un'oretta con un po' di olio, sale e mezzo bicchiere di vino bianco. Schiacciate le patate con la forchetta, aggiungetevi le carote tagliate a dadini, i piselli e i cannellini. Condite il tutto con l'olio di semi, l'aceto bianco, la maionese, il sale e pepe. Una volta raffreddato, sminuzzate il cappone e aggiungetelo agli altri ingredienti. Formate delle piramidi al centro del piatto e adagiate a spirale i chicchi di mais. Tagliate a metà le fette di formaggio e dategli la forma dell'albero che infilzerete con gli stuzzicadenti. Sistematele su ogni piramide e ultimate con le foglie di prezzemolo.

www.migustafvg.com

Sogno di diventare una ballerina di reggaeton. Il viaggio ideale in Colombia, dove sono nata

MARIANA STEFANELLI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

19 ANNI DI UDINE, ha studiato discipline multimediali al liceo artistico 'Sello'.

Quali sono i tuoi hobby?
Amo ballare, in particolare il reggaeton, ascoltare musica e viaggiare.

Il viaggio ideale?
In Colombia, il Paese dove sono nata.

Il sogno nel cassetto?
Diventare una ballerina.

Se tu fossi un animale?
Un koala, perchè sono molto pigra.

FALISCJIS Average Furlan Guy

LO SAPEVO!

Concorso Quiz

VOTATE LA SQUADRA tra quelle eliminate al primo turno: accederà ai quarti di finale

Ultima occasione: date un'altra opportunità

Il **quiz** 'Lo Sapevo!' di Telefriuli dà un'altra possibilità a una sola delle Pro Loco **eliminate** al primo turno di questa quarta **edizione**. I lettori - attraverso il coupon sul settimanale, il sito **www.ilfriuli.it** e la pagina Facebook del programma condotto da **Alexis Sabot** - possono esprimere la loro preferenza **entro lunedì 14 dicembre**.

1

BUJA

2

CIVIDALE

3

GEMONA

4

MAJANO

5

MUZZANA DEL TURGNANO

6

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

7

VAL PESARINA

Compilate il coupon segnando il numero della vostra Pro Loco preferita e recapitatelo entro il 14 dicembre a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco
I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; i voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

COUPON

VOTA LA TUA PRO LOCO PREFERITA

SQUADRA
Numero

il FRIULI

n. 49
11 dicembre 2020

Natale friulano

Famiglia, tombola e tradizioni a tavola

Con il settimanale **il FRIULI**, *le tovagliette di Natale per giocare a tombola!*

IL GIOCO COMPLETO IN EDICOLA A SOLI 2,99€

Inviateci le vostre foto con le tovagliette e gli altri gadget firmati Il Friuli (mascherine, libri, agenda...) redazione@ilfriuli.it

Vi regaleremo 3 mesi di abbonamento gratuito!

telefriuli

DALL' 11 DICEMBRE

DONNE ALLO SPECCHIO

Ondina Pozzatello e Alexis Sabot

La parrucchiera lignanese premiata alla Camera

La protagonista della prossima puntata di "Donne allo specchio" è **Ondina Pozzatello,** premiata lo scorso anno tra i migliori hairstylist italiani nella prestigiosa sede della Camera dei Deputati a Roma. In questa cornice, la storica parrucchiera lignanese ha ottenuto il riconoscimento alla carriera, a coronamento di un percorso professionale che dal Friuli l'ha portata a lavorare nelle più grandi città estere tra Inghilterra, Spagna, Germania, Francia e Stati Uniti. Racconterà i segreti delle Miss Italia e dei personaggi della tv che ha pettinato, ricordando i suoi inizi e quella bambola con i capelli di lana realizzata dalla nonna, che non smetteva mai di tagliare. In "Donne allo specchio" non si parla di eroine ma di donne vere.

Sabato 19 dicembre, ore 19.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 11

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 12

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.00 Tg
17.15 Le Peraule de domenie
17.30 Aspettando Poltronissima
20.30 Basket
UEB Gesteco Cividale – Pontoni Falconstar Monfalcone
22.15 Tieni il tempo
22.30 Effemotori

DOMENICA 13

7.00 Maman! Program par fruts
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.30 Tg
16.00 Guida Top Vini
16.30 Community Fvg
17.00 Economy Fvg
18.40 Focus – Agenda Friulana Chiandetti
19.00 Tg
19.15 I quaderni di agricoltura
20.55 Replay

LUNEDÌ 14

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 15

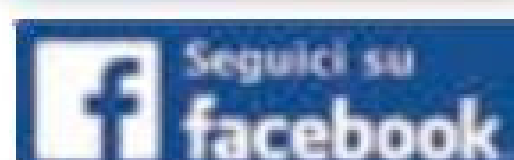
07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.15 I quaderni di Agricoltura
17.30 Tg
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Aspettando Poltronissima
18.30 Poltronissima
21.00 Tg
21.30 Community Fvg

MERCOLEDÌ 16

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 17

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.15 I quaderni dell'agricoltura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

TIENI IL TEMPO

Renato Pontoni e Alexis Sabot

Ritorno in musica agli Anni '70

Sabato 5 dicembre riparte "Tieni il tempo", l'approfondimento musicale giunto alla seconda edizione. Ogni sabato alle 22 **Alexis Sabot** e **Renato Pontoni** sceglieranno le canzoni delle vostre play-list. Nella prima puntata si parlerò di come ci si divertiva negli Anni '70: voi dove andavate a ballare? Quali sono i locali del vostro cuore? E le canzoni per voi immortali? Ne parleremo con diversi ospiti che racconteranno le loro emozioni ripercorrendo i ricordi della musica dell'epoca. Il divertimento è assicurato grazie alla musica e super ospiti di "Tieni il tempo". Visibile anche in streaming su www.telefriuli.it (tasto Live).

Sabato 12 dicembre, ore 22

LO SAPEVO!

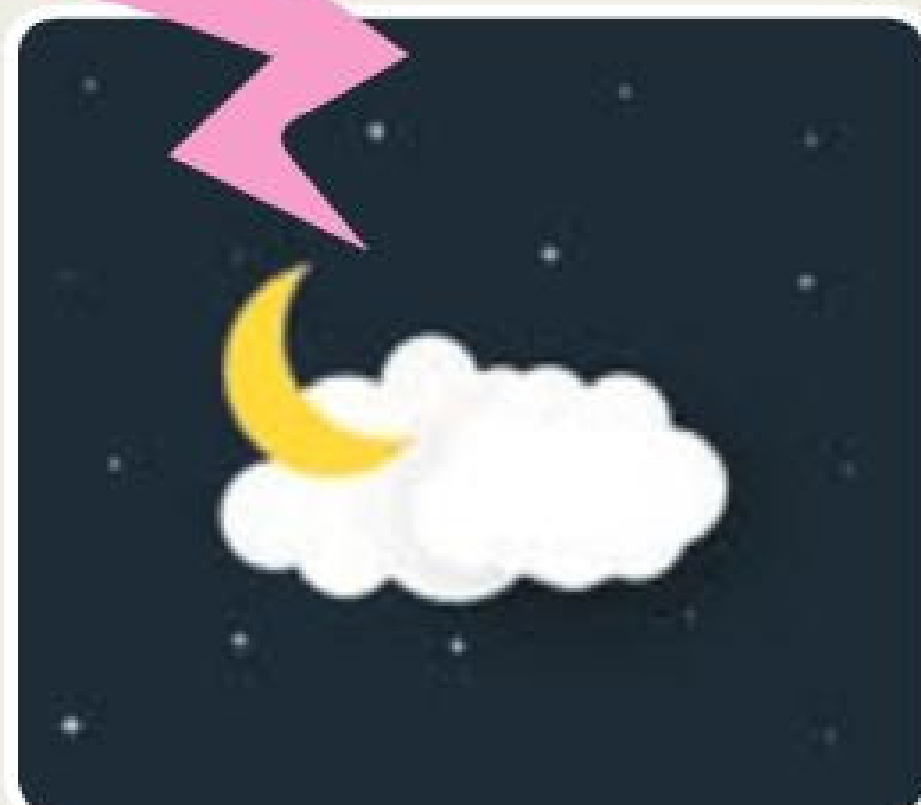
Ancora ai quarti prima delle sfide finali

Ultime sfide ai quarti di finale tra le Pro Loco, nel quiz condotto da **Alexis Sabot**. Si sfideranno, infatti, le Pro Loco di Moimacco e San Daniele del Friuli. I concorrenti, sempre in assoluta sicurezza da casa, dovranno rispondere come sempre a domande sul territorio e sulla cultura del Friuli-Venezia Giulia.

Venerdì 11 dicembre, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Inte gnot tra i 12 e i 13 di Dicembar e passe pes cjasis Sante Luzie a puartâ regaluts a ducj. Si use ancje a lassâ su la taule in cusine une scudiele di lat e cualchi biscot par jê, e une carote pal so mussut tant ninin. Lôr doi a fasin un viaç une vore lunc, passant par tantis cjasis ator pal mont.

LEÌN UNE STORIE!

"Al è frêt difûr. Il fûc te stue al è impiât. "Al è alc di strani", al sta pensant Gjat Ut, inglimuçât sul cussin a riis..."

Lei dute la storie tal libri "GjatUT e Nadâl", di D. Crapiz e D. Alessio, Kappa Vu, 2016.

IL CJAPIN DI NÊF

Un lavorut pal arbul di Nadâl.
Par fâlu a coventin:

- UN CJAPIN
- TEMPARE BLANCJE PAR PITURÂ IL CJAPIN
- UN TOCUT DI LANE PAR FÂ LA SIARPE
- UNE BALUTE ROSSE PAR FÂ IL NÂS
- UN PENAREL PAR FÂ BOCJE, BOTONS E VOI
- COLE A CJALT O VINAVIL PAR TACÂ IL NÂS

E cumò provait!

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

Cuâl isal il colm par Barbe Nadâl in vacance?
Lâ su la Isule di Pasche.

Maman!
us spiete su
telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Confartigianato
Imprese
UDINE